GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 2 60
Stati fuori del- spedis. quotid. 55 28 5 —
l'Unione Post. settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 12 aprile.

I senatori sono molto numerosi. Sono presenti i ministri Finocchiaro, Racchia e Giolitti. Il nuovo senatore principe Moncada-Paternò presta giuramento.

Il presidente FARINI commemora il defunto senatore Gigliucci.

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

CAVALLETTO propone che la presidenza, interprete dei sentimenti del Senato, mandi un indirizzo di felicitazioni ai Sovrani per le nozze d'argento.

Dice che la Monarchia di Casa Savoia, la quale è base della nostra unità e della nostra indipendenza, gode meritamente l'affetto dei veri e leali italiani. (*Applausi*)

La proposta Cavalletto è approvata all'unanimità.

Il PRESIDENTE dichiara che si farà un dovere d'adempiere all'incarico del Senato.

Si passa a discutere le

Convenzioni marittime.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara d'accettare la discussione si apra sopra il testo dell'Ufficio centrale, riservandosi di presentare eventuali emendamenti.

Si apre la discussione generale.

ROSSI ALESSANDRO discorrerà prima della marina mercantile italiana, poi della navigazione generale italiana, sperando che non costituiscano mai una antinomia. Confida che durante la discussione verrà eliminato ogni dissenso tra il ministro e l'Ufficio centrale.

L'oratore esamina le cattive condizioni della marina mercantile, la sua decadenza nel Mediterraneo e nell'Oriente, confortando la sua affermazione con numerosi dati statistici. Accetta le presenti Convenzioni, non potendosi avere nulla di meglio. Ringrazia l'Ufficio centrale di avere sviscerata la questione nella relazione con quella precisione matematica che è dote precipua dell'egregio relatore. Ricorda le molteplici inchieste, le lunghe discussioni teoriche sulle condizioni della marina mercantile senza alcun pratico risultato.

A dare un ultimo crollo vennero i bigotti dell'economia a minacciare persino l'esistenza e la conservazione delle linee di navigazione più indispensabili. Deplora che le economie intacchino i servizi di prima necessità. Dichiara che la marina mercantile costituisce uno degli elementi più importanti della economia nazionale, ed istituisce un confronto tra le ferrovie e le linee di navigazione, che va tutto a danno di queste ultime. Considera gli oneri finanziari che gravano sopra la marina mercantile e le formalità vessatorie che la inceppano. Osserva che anche nei paesi ricchi più consolidati, più marittimamente forti, notevoli sussidi al danno alla marina mercantile. Chi combatte una grande Compagnia in nome della prosperità della marina mercantile combatte in realtà la stessa marina.

Si occupa quindi della Navigazione Generale Italiana. Si chiede se siamo venuti in tempi in cui la improbità debbasi considerare una regola generale e la probità una semplice eccezione. Questo pensiero sorse in lui leggendo un passo della relazione giustificante l'art. 4, nel quale il relatore non fu nè mite nè preciso, per quanto ammiri la bontà del suo animo e la nessuna esattezza dei suoi concetti.

Dimostra che la Navigazione Generale Italiana fece sempre onore ai suoi impegni e provvide felicemente anche ad esigenze improvvise eccezionali quali il trasporto per l'Africa. Aggiunge che della Società presentò due completi progetti di riordinamento coi quali provvedevasi ai servizi mercantili ed anche a quelli militari. Dice che i suoi bastimenti, che si vorrebbero dipingere semplici carcasse, occupano una linea più bassa nelle statistiche dei naufragi. Forse la Società estere pretendesi assai meno. Ripete che voterà le Convenzioni senza entusiasmo, ma la relazione non apre nessun nuovo orizzonte.

Se le Convenzioni dovessero subire nuovi indugi ne deriverebbero danni irreparabili e alla marina mercantile sarebbe preclusa ogni speranza di miglioramento. Spera che il Senato conforterà del suo voto le proposte del Governo.

BRIOSCHI, relatore, riconosce che Rossi fece un bellissimo discorso, ma ha combattuto dei molini a vento. Egli sostenne nella prima parte del suo discorso i premi e le sovvenzioni alla marina mercantile, nella seconda difese la Navigazione Italiana.

Ora l'Ufficio centrale non ha combattuto nè il primo nè il secondo punto. L'oratore si scagiona dalle accuse rivoltegli da Rossi quale membro delle due Commissioni d'inchiesta che occuparonsi appunto delle condizioni della marina mercantile. L'on. Rossi, fece adunque una difesa perfettamente inutile. L'Ufficio centrale ha insistito solamente sulla convenienza che le guarentigie diventassero sempre più efficaci. Egli si dimenticò che annessi alle Convenzioni vi sono i quaderni d'oneri. Giustifica quindi le proposte dell'Ufficio centrale dimostrando che trattasi solo di anticipare quella visita che il progetto ministeriale posticipava; è una operazione che non richiederà un anno, come si disse, ma solamente sette od otto mesi.

L'Ufficio centrale non manifestò alcuno giudizio sopra il credito della Navigazione generale, che rimane intatto. A questo punto crede che il Governo potrebbe fare quelle dichiarazioni che potrebbero semplificare ed accelerare la discussione.

Dichiarazioni del ministro Finocchiaro.

FINOCCHIARO-APRILE non potrà fare che brevi dichiarazioni tanto più che Rossi, l'unico oratore, parlando lungamente e dottamente dei servizi marittimi, non censurò il progetto come non lo censurò l'Ufficio centrale, anzi consentì nei criteri sostanziali. Riepiloga quindi il termine del contratto e lo scambio d'idee avvenuto con l'Ufficio centrale. Dichiara che il Governo accetta la sua proposta che l'esecuzione dell'articolo 22 preceda l'esecuzione della Convenzione e forma l'articolo 1 che lo concreta.

Il ministro prega che alle parole « entro un anno » si sostituiscano le altre « entro i sei mesi ». Questo minor termine è sufficiente e lo esige l'urgenza delle cose per varie ragioni. Il ministro ricorda l'articolo 4 del progetto dell'Ufficio centrale che il Governo non può accettare perchè la forza che l'Ufficio centrale vorrebbe attribuire al Ministero, la trova nel sentimento della propria responsabilità.

Quanto agli emendamenti di minor importanza l'accordo non sarà difficile. Augurasi che il Senato riconoscerà in questa condotta del ministro il desiderio sincero di giungere ad una conciliazione e di risolvere una buona volta questa questione dei servizi marittimi che da tanto tempo trascinasi senza giungere ad una soluzione.

BRIOSCHI, relatore, si riserva di consultare l'Ufficio centrale. Replica brevemente giustificando il concetto dell'articolo 4. Se nella forma attuale riesce alquanto ostico, il Ministero potrà escogitarne un'altra.

Il ministro FINOCCHIARO chiarisce l'opinione del Governo sull'articolo 4.

Si chiude la discussione generale e si rimanda a domani il seguito.

Levasi la seduta alle ore 5,40.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 12 aprile.

Anche oggi i deputati presenti sono pochissimi. Presiede l'on. Zanardelli. Sono nell'aula i ministri Brin, Genala, Racchia, Martini, Lacava e Grimaldi.

Il segretario Di Sant'Onofrio legge il verbale dell'ultima seduta.

L'omaggio della Camera ai Reali nelle nozze d'argento.

Il PRESIDENTE comunica che, in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli onorevoli Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino per comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazioni alle LL. MM. per le loro nozze d'argento.

NICOTERA è dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri; propone oggi che tutta la Camera si rechi con la sua presidenza e con la Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio alle LL. MM. nella fausta ricorrenza delle loro nozze di argento.

Il PRESIDENTE si riservava a fare un'identica proposta.

NICOTERA ritira allora la sua.

La Camera approva la proposta del presidente e di Nicotera.

Brin risponde alle interrogazioni sullo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste.

BRIN risponde alle interrogazioni di Barzilai e Bovio sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste. (*Attenzione*) Il ministro dice che risulta anche da giornali ufficiali che il Municipio di Trieste fu sciolto convocando le elezioni pel nuovo Consiglio il primo maggio. Ma nelle motivazioni del decreto nulla vi ha che possa riferirsi alle relazioni col nostro Paese. Soggiunge che si tratta di atti politici interni cui non possiamo quindi ingerirci. (*Commenti all'Estrema Sinistra*)

Le repliche degli interroganti.

BARZILAI replica che se non vi sono prove materiali c'è la certezza sull'indole delle cause per cui lo scioglimento del Consiglio venne decretato alla vigilia di una dimostrazione italiana in Trieste verso i Sovrani d'Italia. Desidera esporre come i fatti avvennero.

ZANARDELLI, interrompendo: « Voglia di non dilungarsi. »

BARZILAI: « Finora è passato solo un minuto. »

ZANARDELLI: « Volevo soltanto raccomandarlo.... » (*Ilarità*)

BARZILAI continua ricordando come un consigliere aulico per mezzo ufficiale potè promuovere nell'impero una dimostrazione solenne di pellegrinaggio a favore del Papa. Quando il Governo imperiale presentì che il Consiglio comunale avrebbe votato un concorso per l'Istituto da fondarsi a Roma per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani, s'affrettò a sciogliere il Municipio.

L'oratore, prosegue attaccando vivamente questa politica, contro cui si duole non reagisca il nostro Governo, e le cui impressioni dice non essere attenuate dalla venuta in Roma dell'arciduca Ranieri.

BOVIO biasima anch'egli la politica del Governo. Dice che lo scioglimento del Consiglio municipale di Trieste ha un significato il quale non può sfuggire ad ogni italiano. Soggiunge che l'onorevole Brin avrebbe dovuto fare una risposta più conforme ai sentimenti della cittadinanza triestina, la quale aspetta. Dice che la risposta dell'on. Brin l'avrebbe intesa se detta in lingua austriaca o slava, ma spera che arriverà prima a Trieste la nostra parola italiana. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

BRIN replica che capisce come due oratori i quali seguono una politica diversa da quella del Governo non si preoccupino di turbare le buone relazioni che corrono fra i due Paesi.

BARZILAI: « Sono relazioni fittizie. »

BRIN: « Sono relazioni politiche effettive. »

CAETANI DI LAURENZANA: « La patria sta al disopra della politica. » (*Rumori*)

L'interrogazione è esaurita.

L'ordine del giorno reca: « Elezione contestata di Emilio Bianchi nel Collegio di Lari. » La Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione per incompatibilità. La Camera senza discussione, fra la disattenzione, approva l'annullamento.

Dopo l'approvazione, alcuni accennano a prendere la parola in proposito, ma quando si accorgono essere tardi, succedono rumorosi commenti.

Si riprende il progetto di

Riordinamento del Genio civile.

BUTTINI parla sull'art. 5; chiede se il ministro possa assicurare che l'istituzione degli Uffici compartimentali non produrrà una nuova spesa. Chiede inoltre chi avrà la responsabilità dei progetti predisposti dall'ingegnere-capo del Genio civile ed approvati dall'ispettore.

VISOCCHI teme anch'egli che la nuova istituzione sarà di aggravio per i contribuenti; dubita anche che l'istituzione stessa non assicurerà la responsabilità. Domanda chi eserciterà la sorveglianza sopra i nuovi ispettorati compartimentali. A suo avviso sarebbesi meglio provveduto al desiderato decentramento e alla semplificazione dei servizi estendendo le attribuzioni e le facoltà agli uffici provinciali del Genio civile. Non può quindi approvare le disposizioni proposte col presente progetto.

ROMANIN-JACUR propone all'art. 5 il seguente emendamento: « Nella città capoluogo di provincia dove è stabilita la residenza dell'ispettore compartimentale sarà soppresso il posto d'ingegnere-capo del Genio civile. »

GENALA osserva a Buttini ed a Visocchi che gli uffici compartimentali non costituiscono una nuova ruota del meccanismo amministrativo, ma un organo che con maggiore cognizione e con maggiore celerità sostituirà in parte l'opera del Consiglio superiore.

Questo nuovo organo, se attuato con vigore ed energia, non richiederà che una spesa insignificante, che sarà compensata dal risparmio delle spese di trasferta. Nel regolamento poi assicurerà che siano chiarite rispettivamente le responsabilità di quei funzionari che prendono parte alla compilazione dei progetti.

L'ispettorato compartimentale non deve sovrapporsi nè diminuire l'importanza degli uffici provinciali. Prega quindi Romanin-Jacur di non insistere nel suo emendamento.

BUTTINI parla sull'art. 8. Non approva che i direttori generali al Ministero dei lavori pubblici siano aggregati al Consiglio superiore con voto deliberativo, cui essi vengono ad essere giudici e parte.

VACCHELLI, relatore, non ammette l'inconveniente preveduto da Buttini, opinando anzi utile il competente concorso dei direttori generali nelle discussioni del Consiglio.

RAVA ritiene che l'intervento di tutti gli ispettori superiori delle strade ferrate della 3ª sezione del Consiglio superiore renda preponderante il voto dell'Amministrazione; vorrebbe poi che non fosse turbato l'equilibrio fra i diversi elementi del Consiglio superiore.

GUERCI propone sia mantenuto il 5° comma dell'art. 8 colla seguente dicitura: « Alle due prime sezioni possono essere aggregati ingegneri-capi con voto deliberativo. »

VACCHELLI, relatore, e GENALA danno assicurazioni a Buttini ed a Rava. Non possono accettare l'emendamento di Guerci e ne espongono le ragioni.

GUERCI non insiste nel suo emendamento.

Si discute e approva il nuovo art. 24 che riguarda l'indennità agli ufficiali traslocati al Ministero o chiamati e inviati in temporanea missione presso il Ministero stesso.

BUTTINI non può approvare i criteri per la promozione stabiliti nei nuovi articoli 36 e 37. Voterà quindi contro perchè desidera che rimangano immutati gli articoli della legge vigente.

GENALA difende i nuovi articoli determinati da ragioni di giustizia e di servizio. Approvansi gli articoli 36 e 37. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica che l'elezione contestata di Corteolona sarà inscritta all'ordine del giorno di sabato.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicasi la seguente interrogazione: di *Agnini* per sapere dal ministro dell'interno se intende che l'azione governativa nelle controversie fra il capitale e il lavoro debba svolgersi come attualmente si svolge nel Basso Bolognese, e dal ministro della guerra se creda entri nelle attribuzioni dell'esercito intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori; e le interpellanze: di *De Nicolò* sui criteri del Governo intorno ai rapporti fra il potere esecutivo e le Banche di emissione a proposito degli ultimi fatti e documenti pubblicati su certe operazioni di sconto eseguite dal Banco di Sicilia; di *Diligenti* circa gli apprezzamenti degli ispettori sulle condizioni delle Banche e per sapere se furono questi apprezzamenti che hanno determinato la presentazione del progetto di riordinamento bancario e per sapere infine se avanti la discussione della legge stessa non giudichi il Governo opportuno che sia meglio accertata la consistenza del capitale della Banca Nazionale.

Levasi la seduta alle 6,10.

Per Telegrafo da Roma

(*Edizione sera*).

Il pessimismo di papa Leone XIII.

L'America gli serve più dell'Europa.

Il Vaticano e l'Ungheria — La Polonia.

12, *ore 2,50 pom.*

Il Papa, discorrendo in questi giorni con diversi personaggi esteri che avevano chiesto un'udienza speciale, nel parlare della sua condizione, si dimostrò molto scoraggiato e disse che la causa del Papa non si può riporre nelle mani dei Governi, i quali o si trovano nelle mani delle sètte o sono servi di partiti che antepongono gli interessi umani a quelli della Chiesa. Disse che le condizioni dell'Europa sono desolanti e che un raggio di luce traspira invece dal Nuovo Mondo, dove l'aumento del cattolicismo e l'affetto al Papa crescono con mirabile progresso tanto che alcuni Governi gli hanno proposto di modificare le loro costituzioni per avere colla Santa Sede dei rapporti più intimi e più ufficiali.

Dall'Europa egli non può sperare più nulla. Questo discorso ha fatto molta impressione.

— Parlando coi capi del pellegrinaggio ungherese il Papa ha accennato al conflitto esistente tra la Chiesa e lo Stato e manifestato la speranza che la costanza dei cattolici e del clero, animati da nobili sentimenti, la vincerà contro i liberali che non comprendono quale sia l'interesse del paese e si lasciano dominare solo da spirito di partito. Ha soggiunto sperare ancora che l'imperatore e re d'Ungheria saprà salvare la patria dall'orrore di lotte intestine che sfibrano il paese anzichè ringagliardirlo. Raccomandò infine la concordia fra tutti i cattolici contro l'elemento sovversivo.

— Giorni sono il Papa, ricevendo un personaggio polacco, fece un discorso — pubblicato dai giornali — nel quale si diceva che egli aveva fatto e faceva di tutto per difendere la Polonia contro le misure oppressive della Russia. Questa dichiarazione ha provocato una doppia replica. Al Vaticano sono pervenute lettere d'Autorità ecclesiastiche, le quali dicono che la condotta della Santa Sede in questi ultimi tempi ha provocato l'ultima rovina della Polonia, perchè il Papa per andar dietro a chimere politiche ha sacrificato tutte le aspirazioni dei cattolici non solo, ma ha cooperato col Governo per togliere al paese anche la propria lingua.

L'altra replica è pervenuta da fonte politica per avere spiegazioni sul significato delle parole papali.

(*Edizione mattino*).

Le Convenzioni marittime in Senato.

L'elezione di Cittadella.

I parenti di Sella in Quirinale.

L'amnistia.

12, *ore 10 pom.*

A giudicare dall'andamento della discussione in Senato, omai si ritiene prossimo un accordo fra il Ministero e il Senato circa i punti più importanti delle Convenzioni marittime. Si crede che la discussione del progetto verrà esaurita domani. Così anche questa difficoltà, che l'Opposizione andava esagerando a proprio vantaggio, sarà per essere eliminata a vantaggio del Ministero, e questo potrà proseguire, con gli appoggi del Parlamento, nello svolgimento dei punti più importanti del suo programma.

Così inoltre si ha un nuovo sintomo di resipiscenza da parte del Senato, il quale mostra di rifiutarsi a far il giuoco dell'Opposizione con un contegno ostruzionista, il quale, ben più che impacciare il Ministero, avrebbe potuto degenerare in un pericoloso conflitto fra i due rami del Parlamento. L'evitare un tale conflitto è opera patriottica, e il Senato mostra d'averlo perfettamente capito.

— La Giunta delle elezioni ha discusso stasera l'elezione di Wollemborg nel Collegio di Cittadella. La Giunta era composta di Fortis, Chiapusso, Tittoni, Cambray, Coppino, Brunialti, Rinaldi. Il relatore Chiapusso riferiva lo stato della questione limitandosi a esporre il pro e il contro. L'avvocato Caperle sostiene la necessità della nomina di un Comitato inquirente, asserendo che le irregolarità erano assai gravi. Il deputato Villa e l'avv. Dartocci sostennero le accuse essere infondate, doversi quindi convalidare l'elezione. La Giunta deliberò la nomina di un Comitato inquirente.

— Oggi il Re ricevette il fratello ed il figlio di Quintino Sella.

— Pare che l'amnistia per quanto riguarda i renitenti alla leva sarà una proroga dell'amnistia accordata in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I in Mondovì nel 1891.

Il Re a Firenze.

Il plico delle sofferenze politiche.

12, *ore 9,50 pom.*

Il Re parte stasera a mezzanotte per Firenze donde ripartirà domani. Lo accompagnano il generale Ponzio-Vaglia, il generale Gozzani, il colonnello Dauvare e il marchese Scozia di Calliano (1).

— L'*Opinione* riferisce che in tutti questi giorni il Comitato dei sette ha lavorato; crede che sia al termine dell'esame del plico che contiene l'elenco delle cambiali in sofferenza. Come era da supporre, questo esame non ha dato notevoli risultati. Nell'elenco figurano i nomi d'alcuni deputati che in epoche diverse non hanno potuto far fronte agl'impegni assunti verso la Banca Romana o altri Istituti d'emissione, ma è assai difficile accertare che il credito aperto a cotesti deputati non avesse avuto causa legittima. Anzi si sa che per qualcuno la sofferenza è dovuta a rovesci finanziari o speculazioni mal riuscite in seguito alle ultime crisi edilizie ed agricole.

Non si è ancora deciso se il Comitato debba o no portare oltre le sue indagini. Una definitiva deliberazione sarà presa quando l'esame del plico sarà completo con le relative deduzioni.

Il torneo di Roma.

Il pellegrinaggio francescano.

Un'aggressione a Terracina.

12, *ore 8,35 pom.*

Ieri un magnifico cavallo del Conte di Torino, destinato al prossimo torneo, s'impennò nella scuderia e battè del capo contro le pareti, restando morto.

Oggi, durante le prove del torneo, il cavallo del conte Della Somaglia, montato dal conte istesso, vinse la mano al cavaliere; questi cadde assieme al cavallo. Il conte rimase leggermente ferito al capo.

Le prove del torneo continuano alacremente, anche due volte al giorno. Per soddisfare quella parte della popolazione che non potrà assistere al torneo, si progettava che i cavalieri del torneo seguissero i Sovrani da Villa Borghese al Quirinale dopo lo spettacolo, ma l'Autorità rifiutò il suo consenso per i pericoli derivanti da cavalli non abituati a traversare la folla, a meno che l'Autorità militare concedesse cordoni militari lungo tutto il percorso; ma sinora il ministro della guerra si è opposto.

Dicesi che il Comitato delle feste, per acquistare i malumori popolari, progetterà una festa essenzialmente popolare con ingressi completamente gratuiti. Finora però non se ne conosce il programma.

— Il Papa ha ricevuto oggi nella loggia di Raffaello il pellegrinaggio dei Terziari Francescani, composto di circa tremila monaci. Il Pontefice rivolse loro un discorso in cui ricordò il tempo nel quale, essendo vescovo d'Assisi, egli poteva recarsi frequentemente ai Santuari dei Francescani. Fece un vivo elogio dell'istituzione come salvaguardia contro la corruttela del secolo, dicendo che i Francescani posseggono un'organizzazione la quale è capace di far sentire l'efficacia della Chiesa.

Il ricevimento è durato quattro ore.

— Mentre ieri un ufficiale pagatore ferroviario percorreva la linea Terracina-Sezze, accompagnato da quattro operai sopra un carrello, venne aggredito da due persone armate di fucile, che gl'intimarono di consegnare il denaro che teneva per il pagamento degli operai. L'ufficiale, non difeso dai compagni, dovette consegnare tremila lire. Finora gli autori dell'aggressione sono ignoti.

(1) La *Stefani* ci comunica:

« FIRENZE, 12. — Il Re arriverà qui domattina per visitare la regina Vittoria. Lo accompagneranno Brin, Rattazzi e il generale Ponzio-Vaglia. »

Il processo della Banca Romana.

Un portafoglio speciale di Tanlongo.

Oltre un milione di cambiali.

12, *ore 10 pom.*

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'istruttoria nel processo della Banca Romana in questi giorni abbia messo in luce nuovi documenti. Tra essi sarebbero molte cambiali, le quali, sebbene scontate coi fondi della Banca, non apparivano nei libri della Banca stessa, ma costituivano uno speciale portafoglio custodito personalmente dal governatore Tanlongo. La somma sorpasserebbe il milione. Cesare Lazzaroni venne citato come testimonio nel processo Cuciniello.

L'ingiuria fatta da un pazzo al re di Portogallo.

La cittadinanza romana a Verdi.

12, *ore 11 pom.*

La Legazione del Portogallo in Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo:

« *Lisbona*, 11. — È assolutamente falsa la notizia di un attentato al re. Il solo fatto vero è questo. Mentre il re passeggiava in vettura, gli si avvicinò un individuo proferendo parole meno che rispettose. Questi fu subito arrestato e dalle stesse informazioni della sua famiglia, confermate da quelle dei medici, si è accertato essere pazzo. In seguito a questo constatazioni, si è rinchiuso immediatamente nel manicomio. »

— La Giunta municipale deliberò oggi di proporre al Consiglio comunale il conferimento a Verdi della cittadinanza romana. Tale proposta si mette all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di venerdì.

L'Austria a Trieste

I nostri lettori conoscono, nei suoi particolari, l'incidente di Trieste, che ha dato occasione alle interrogazioni svolte ieri alla Camera dagli onorevoli Barzilai e Bovio. Ecco qui il sunto della risposta data agli interroganti dall'on. Brin, secondo il resoconto della *Stefani*:

BRIN, rispondendo all'interrogazione di Barzilai e di Bovio circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste per l'iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'Istituto che deve ricordare in Roma le nozze d'argento dei Reali d'Italia, dichiara che fu difatti sciolto il Consiglio comunale di quella città, il cui mandato era scaduto, e furono indette nuove elezioni per il prossimo mese di maggio. Lo scioglimento fu decretato in base alle prescrizioni della legge comunale colà vigente ed è escluso che il decreto sia motivato da altre considerazioni che abbiano qualunque rapporto coi fatti che possono riguardare il nostro paese. Si tratta, come è evidente, di un atto di sola politica interna, che sfugge completamente all'esame del nostro Governo, nella stessa guisa che per parte nostra non si potrebbe ammettere che altri venisse a discutere o giudicare qualunque atto di politica interna.

Posto che il decreto di scioglimento non adduce alcun motivo, secondo quanto ci scrive il nostro corrispondente, e posto che il detto scioglimento sia stato ordinato in esecuzione della legge comunale vigente, noi non vediamo quale altra risposta avrebbe potuto dare il ministro degli affari esteri. Qualunque altro uomo politico, nei panni di lui, non avrebbe potuto rispondere diversamente senza aver l'aria di voler ingerirsi in affari che non lo riguardano. E sta bene. Noi però, che non siamo legati dai riguardi speciali di un ministro degli esteri, possiamo tuttavia rilevare la combinazione per cui il Consiglio di Trieste, ogni qualvolta si accinge a fare qualche atto di omaggio alla propria nazionalità, viene subitamente disciolto. Strana combinazione invero la quale giustifica la credenza che l'elemento italiano sia governato dal Gabinetto di Vienna con criteri assai diversi da quelli che presiedono al governo d'altre nazionalità, per esempio la slava.

Certo noi non possiamo ingerirci negli atti della politica interna di uno Stato che ci è alleato o che ci si professa amico. Ma non possiamo — appunto per questa amicizia — esimerci però da un sentimento di meraviglia ogni qualvolta vediamo il Governo austriaco procedere con minori riguardi verso una naturale predisposizione della coscienza pubblica italiana. L'incidente troppo vivo nella memoria dell'arciconfraternita di Vienna serva, per tutti, d'esempio. Un Governo, anche nello esercizio dei suoi poteri all'interno, non può sempre fare astrazione dai riguardi della politica estera, e se il Governo austriaco vuole, come mostra e ha interesse di volere, che la nostra alleanza sia sincera e basata sulla coscienza pubblica, bisogna pure che abbia per questa coscienza quei riguardi che finora ha trascurati o addirittura ha dimostrato di non voler curare.

Il Governo di Vienna ha sempre fatta una politica coercitiva, una politica ferrea verso gli italiani dei suoi Stati, e se ciò abbia potuto giovare alla politica estera nei riguardi del Regno vicino e alleato lasciamo giudice il buon senso dell'opinione pubblica. Il più delle volte è il modo che ancor offende, e ci vuol tanto poco a usar quei modi che, mentre ci lasciano liberi di fare a casa nostra quel che vogliamo, non riescono a guastarci coi vicini.

Il decreto, si dice, non è motivato per nessun riguardo dalle intenzioni del Comune di Trieste di far omaggio ai Reali d'Italia. Sarebbe stato troppo. Ma non per questo nella popolazione triestina s'è radicata la convinzione che il motivo *tacìuto* sia appunto il vero. E però l'eccitazione degli animi colà è grande, come ci scrive il nostro corrispondente, e si manifesterà poi nelle elezioni, le quali rimanderanno — senza pericolo per la integrità della Corona — una maggioranza liberale in Consiglio.

Ci è piaciuto far questo rilievo per più motivi, ma sopratutto perchè noi, non certamente sospetti di velleità irredentiste, anzi fautori di una politica di raccoglimento e di pace, non potevamo d'altro canto tacere a proposito di un incidente che prima abbiamo raccolto e divulgato. Non intendiamo — nè saremmo in grado — dar consigli a nessuno. Ma se il conte Taaffe, che pure ha tendenze liberali, volesse tenere maggior conto del sentimento dominante a Trieste, molte difficoltà, che gli si parano innanzi all'interno, e molte nubi, che passano all'esterno sulle relazioni tra i due Stati alleati, sarebbero facilmente eliminate con niun danno per l'Austria e con vantaggio per l'alleanza.

La visita del governatore dell'Eritrea al governatore di Aden.

(Dall'*Africa Italiana* del 28 marzo).

Aden, 24 marzo.

S. E. il colonnello Baratieri è stato ricevuto ad Aden con tutti gli onori spettanti ad un governatore di colonia.

Mercoledì, alle 6 1/2 ant., appena l'*Archimede* ebbe dato fondo, si recarono a bordo il console commendatore Cecchi ed i principali italiani della colonia con a capo il signor Bienenfeld, il noto viaggiatore cacciatore *sportsman* italiano cav. Schreibler ed il capitano Hausse.

Sceso a terra il colonnello Baratieri accompagnato dal comandante delle truppe tenente-colonnello Arimondi, dal capo del gabinetto maggiore Gamerra e dall'ufficiale d'ordinanza tenente Alessandri, furono tirati dalla batteria a mare i colpi regolamentari.

Erano ad attendere il nostro governatore alla banchina il residente politico di Aden colonnello Stace e l'ufficiale d'ordinanza del governatore capitano Mennie.

L'onorevole Baratieri si diresse verso la casa del nostro console Cecchi, dove ricevette in grande cerimonia la visita del generale Jopp, governatore di Aden, e di parecchi notabili della colonia.

In casa Cecchi vi fu poi uno splendido *déjeuner*, al quale erano invitati anche i signori Bienenfeld, Schreibler ed Hausse.

Alle 4 pom. il governatore dell'Eritrea si recò a far visita al governatore di Aden. La visita ufficiale ebbe carattere affatto intimo essendo presente anche la gentilissima signora Jopp, la quale è stata da noi a Massaua assai ammirata qualche mese fa per il suo brio e la sua amabilità.

Dalla residenza consolare poi i due governatori si recarono ad Aden-Camp insieme al seguito e scortati da un drappello di cavalleria indiana. Presso la piazza di Aden-Camp montarono a cavallo. Un battaglione di fanteria con bandiera era schierato sulla piazza di Aden-Camp.

Il generale Jopp invitò il colonnello Baratieri a passare in rivista il battaglione, quindi ebbe luogo al suono della banda un bellissimo sfilamento, dopo il quale i soldati indiani mostrarono la loro abilità nel maneggio delle armi e nella scherma della sciabola-baionetta. Quindi furono presentati al governatore Baratieri tutti gli ufficiali, ai quali egli rivolse parole di encomio e di ringraziamento.

La giornata terminò con un ricevimento alla *Mess* degli ufficiali.

La sera ebbe luogo in casa Cecchi un gran pranzo di 30 coperti in onore di S. E. Baratieri. Vi assistevano tutte le alte Autorità inglesi e della colonia italiana.

Oltre il generale Jopp con la sua signora, oltre il seguito del nostro governatore, colonnello Arimondi, maggiore Gamerra e tenente Alessandri, v'erano il colonnello Stace, il colonnello d'artiglieria Smyth, il colonnello comandante il battaglione indigeno Carruthers e la sua signora, il secondo assistente Walsh insieme alla signora, il maggior medico Monks e signora, il capitano Bryant e signora, il capitano Mennie, i coniugi signori Farsons e Lang, i signori Bienenfeld, Bulgarella, Schreibler, Parrero, il comandante Gherardo, il signor Duce, ecc. Il comm. Cecchi brindò alla salute dei due governatori, il colonnello Baratieri alla salute della regina d'Inghilterra, il generale Jopp al re d'Italia.

In Aden non si ricorda una festa meglio riuscita, grazie specialmente alla cortesia impareggiabile della signora Cecchi, che alla serietà diplomatica di un banchetto seppe imprimere tutta la squisita cordialità e grazia italiane.

* * *

L'indomani visita alle caserme e specialmente a quella recentemente fabbricata dell'artiglieria.

L'onorevole Baratieri ammirò la bella disposizione di ogni cosa, ed ebbe parole gentili per tutti gli ufficiali che in gran tenuta assistevano. Il generale Jopp fu largo di informazioni intorno al funzionamento della sua arma prediletta.

Alle dodici vi fu colazione in casa Bienenfeld in onore del nostro governatore. Vi assisteva tutta la colonia italiana. Il sig. Bienenfeld brindò alla salute di Sua Eccellenza Baratieri, ricordando con nobili parole il passato militare e politico di lui, i grandi servigi resi alla patria; nonchè quelli grandissimi che egli rende alla colonia eritrea come governatore. Il colonnello Baratieri rispose rammentando come il Bienenfeld da molti anni, con instancabile operosità, abbia promosso gli interessi italiani ed abbia reso incomparabili servizi ai viaggiatori italiani che toccarono Aden o che primi visitarono questa plaga dell'Africa. Ricordò l'amicizia comune col marchese Antinori e non dimenticò l'aiuto prestato dal Bienenfeld alla Società Geografica. Rivoltosi quindi agli italiani tutti, propinò alla salute della patria lontana e del Re, pel quale palpitavano tutti i cuori esultanti.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la visita al reggimento di cavalleria stanziato al di là dell'istmo, sul limitare del deserto. I due governatori erano scortati da un magnifico drappello del Corpo cammellieri.

I cavalieri indiani diedero prova in diverse manovre di grande abilità, ed anche i cammellieri corridori mostrarono la loro bravura in diversi esercizi speciali che furono assai ammirati, ma dei quali sarebbe troppo lungo fare la descrizione.

Seguì poi il giuoco del *polo*; il prediletto giuoco degli inglesi. L'invito al giuoco era fatto dalla signora Bonvile, la moglie del comandante la cavalleria, la quale, sebbene in lutto, volle assistere alla festa sportiva militare. Erano presenti pure la signora Jopp, la signora Cecchi e la signorina Richard, la simpatica, colta ed intelligente sorella della nostra consolessa.

Il giuoco del *polo* fu eseguito da otto ufficiali dei vari gradi con brio ed *entrain* che meravigliarono tutti i presenti.

Alla sera gran pranzo in casa del governatore Jopp. Assistevano tutte le notabilità inglesi. Si levava alla salute di S. M. britannica e del Re d'Italia. Il generale Jopp disse le cose più lusinghiere all'indirizzo del nostro governatore e della colonia eritrea. Al brindisi, improntato alla più schietta cortesia, rispose il colonnello Baratieri parlando entusiasticamente dell'accoglienza ricevuta, di cui, aggiunse, serberà sempre gratissima memoria.

Durante il pranzo suonò la musica del 24° reggimento fanteria; oltre l'inno inglese e l'inno italiano, furono suonati tutti pezzi italiani, tra cui l'intermezzo della *Cavalleria Rusticana* e moltissimi canti popolari italiani, dalla *Bella Gigogin* a *Funiculì-Funiculà*.

* * *

Venerdì, poi, vi fu visita alle famose cisterne ed al quartiere del 24° fanteria *South Wales Borderers*. L'accoglienza fu estremamente affabile da parte degli ufficiali.

A mezzogiorno colazione in casa Cecchi, alla quale fu invitato il maggiore Trouver, comandante interinale del 24° fanteria.

Alle 5 pomeridiane, accompagnato sino all'imbarcatoio dal generale Jopp, il colonnello Baratieri s'imbarcava sull'*Archimede*, salutato dalle artiglierie.

* * *

Qui noi altri italiani siamo rimasti commossi dalla accoglienza fatta al nostro governatore. Per confessione di tutti, degli stessi inglesi, l'accoglienza ha avuto un'impronta di cordialità che sino ad ora pareva riserbata soltanto alle grandi notabilità inglesi. Tutti con la massima premura han preso parte ed hanno cercato di far riuscire brillanti le feste fatte al governatore dell'Eritrea.

Ciò dimostra evidentemente come si tenga in conto dai nostri vicini la colonia eritrea e quanto attiva ed intelligente sia l'opera del nostro console perchè i rapporti coi nostri amici dell'Inghilterra si mantengano sempre affettuosi e sinceri e riescano di profitto all'opera eminentemente civilizzatrice che l'Italia e l'Inghilterra si sono proposta nelle colonie. Delle accoglienze fatte al governatore dell'Eritrea la colonia di Aden serberà sempre lieta memoria.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste e le prossime elezioni.

Nell'acqua bollente!

Trieste, 11 aprile.

(X.) — Stamane l'i. r. Luogotenenza comunicò al podestà il decreto ufficiale che scioglie il Consiglio della città. È brevissimo e porta la data di ieri. È firmato: «Rinaldini». [illegible]

Vedremo ora come si conterrà il luogotenente. [illegible]

L'eccitazione qui è grande, e si lotterà con ardore ed accanimento.

Il ministro Bacquehem riparte questa sera per Vienna. [illegible]

Oggi nel porto del petrolio, a San Saba, avvenne una grave disgrazia. [illegible]

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — L'ufficioso *Fremdenblatt* riproduce un comunicato di un giornale di Graz, spiegante lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste motivato esclusivamente da questione d'irregolarità nelle liste elettorali.

L'inaugurazione del Congresso delle Camere di commercio.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 2,5 pom. — Il Congresso delle Camere di commercio si è inaugurato stamane. [illegible]

Domani principieranno i lavori del Congresso.

La regina Vittoria non andrà a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Da una lettera del Consolato inglese si sarebbe risulta che la regina Vittoria non verrà a Venezia.

Il principe di Bulgaria e sua madre.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Contrariamente agli ordini dati, il principe della Bulgaria e la principessa Clementina ritardarono l'arrivo a Firenze. Attendonsi nuove disposizioni in giornata.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono partiti stamane per l'Italia.

La riforma della Costituzione nel Belgio.

La folla tenta di invadere la Camera. Scioperi.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Vi fu una nuova dimostrazione stasera. Un migliaio di persone percorsero le strade cantando la *Carmagnola*. Il gruppo si diresse verso il palazzo reale, ma la polizia e la guardia civica lo dispersero. Un battaglione di cacciatori, convocato d'urgenza, sorveglia il palazzo reale. Nessun incidente fu segnalato.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — *Camera Costituente.* — Respingesi con voti 112 contro 37 una proposta di Nothomb di accordare il suffragio universale a tutti coloro che hanno raggiunta l'età di 25 anni. Qualche curioso stazionò nei pressi della Camera.

La proposta Smetmayer concedente il diritto elettorale in ragione dell'abitazione, proposta difesa dal Governo, non ottiene la maggioranza necessaria per l'approvazione.

— Aggiornasi la discussione del progetto di revisione finchè la Commissione abbia terminato l'esame delle nuove proposte.

— Stasera, verso le ore 4, la folla tentò di invadere il palazzo della Camera. La gendarmeria dovette caricare a sciabolate la folla, che rispose a sassate. Parecchi feriti. Alcuni arresti.

— A Quaregnon una banda di scioperanti tentò di far cessare i lavori in diversi pozzi. Intervenne la gendarmeria. Alcuni feriti.

A Lovanio i dimostranti percorrono le vie della città.

Lo sciopero si è dichiarato stamane in alcuni opifici di Bruxelles, Verviers e vicinanze.

CUESMES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Quattromila scioperanti attaccarono una miniera di carbon fossile. Grande eccitazione. La zuffa s'impegnò davanti al *Circolo Cattolico*. Il portiere rimase ferito. La guarnigione di Mons è consegnata.

Una rivolta militare al Perù.

Un ciclone terribile.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il *New-York Herald* ha da Panama: «La guarnigione delle città di Cutero e Chuto (provincia di Cajamarca) attaccò il palazzo del governatore e lo assediò durante 20 ore. Le truppe chiamate in soccorso dal governatore dispersero i tumultuanti e ne uccisero tre, fra cui il loro capo Rivera. Vi sono inoltre venti feriti.

— Un violento ciclone cagionò danni immensi negli Stati di Kansas, Jowa, Nebraska e Missouri. Molte piccole città sono rovinate. Temesi vi sieno numerosi morti.

Uno scontro ferroviario a Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 8 pom. — Oggi il treno merci N. 1465 proveniente da Ceva, entrando poco prima di mezzogiorno in questa stazione, veniva violentemente investito di fianco dalla locomotiva N. 1011 detta *Orlando*, guidata dal macchinista Forlani, manovrante in stazione. Sette carri furono sbalzati dal binario ed ebbero gravi avarie. La locomotiva *Orlando* fu anch'essa danneggiata fortemente. Nessun ferito.

Dove un brigante turco deponeva i frutti delle sue gesta.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il generale Edib-pascià catturò un compagno del brigante Anastasio, che rivelò il luogo ove egli e i suoi quattro compagni nascondevano la loro parte di riscatto pagato dai viaggiatori tedeschi catturati nel treno dell'*Express Orient*. Nel nascondiglio si rinvennero 2101 lire turche, invece di 1400 indicate dal brigante.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)

12, ore 8,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Sacco e Minotti, consiglieri di Corte d'Appello a Trani, sono collocati in aspettativa. — Pizzarelli, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Modena, e Della Rosa, consigliere d'appello a Venezia, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria. — Venne concesso l'aumento del decimo dello stipendio a De Cesaris e Rossi, consiglieri di Corte d'Appello a Napoli; a Collanova, id. id. a Casale; a Tocaca, id. id. a Genova; a Carnevale, id. id. a Trani; a Caturani, id. id. a Napoli; a Amorino, id. id. a Palermo; a Baraglia, id. id. a Messina.

Tribunali. — Capalbo, giudice di Tribunale a Palmi, è trasferto a Castrovillari — Rocca, giudice ad Asti, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Siracusa — Jandoli, giudice di Tribunale a Catanzaro, è nominato, per suo consenso, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli — Roberti, giudice di Tribunale a Potenza, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Campobasso — Cerioli, giudice istruttore al Tribunale di Bobbio, è richiamato al precedente posto di giudice al Tribunale di Casale — Tosi, giudice di Tribunale a Bobbio, viene incaricato dell'istruzione dei processi ivi — D'Adamo, giudice di Tribunale a Mistretta, è incaricato dell'istruzione dei processi ivi — Fanti, giudice di Tribunale a Latina, in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da De Notaris, giudice di Tribunale a Milano, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia col titolo onorario di vice-presidente di Tribunale.

Zucconi, presidente di Tribunale a Pistoia, Stiatti, Tolasi, Farri, Lo Re, giudici di Tribunale rispettivamente a Roma, Brescia, Reggio Emilia e Roma, Bostti, procuratore del Re al Tribunale di Bobbio, Marchiani, procuratore del Re a Nicosia, Palito, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli e Porcellini, id. id. di Benevento, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Ai seguenti giudici di Tribunale viene aumentato del decimo lo stipendio: Boccaccio a Ferrara, Del Grosso a Bari, Capponi a Genova, Bomben a Susa, Gini ad Ancona, Giorgio a Chieti, Lai-Mutis ad Oristano, D'Augeri a Salerno, Medici a Palmi, Piattelli a Sulmona, Benso a Termini Imerese, Bonanno a Catania, Merli a Pavullo, Volterini a Campobasso, Volner a Venezia.

Viene pure aumentato del decimo lo stipendio a De Francesco, Ostermann e Segni, sostituti procuratori del Re rispettivamente a Bari, Este e Chiavari, Di Rosa, sostituto procuratore del Re in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa.

Bellarba, Armentano, Campitelli, Monda, Gessa, Pedrazzi, Piccolo, Paudini, Bardari, Jadono, Caruevale, Viggiani, Seghieri, Rossi, Ghidoli, Cordera, Brezzi, Galassi, pretori i primi sette rispettivamente a Chiaramonte-Gulfi, Matera, Gerace, Bari, Sinnai, Milano e Palermo; aggiunti giudiziari gli altri, rispettivamente a Taranto, Palermo, Napoli, Bari, Cassino, Potenza, Roma, Rieti, Roma, Torino, Alba, Lecce sono nominati giudici rispettivamente a Mistretta, Potenza, Castrovillari, Gerace, Nuoro, Milano, Sciacca, Isernia, Monteleone, Reggio di Calabria, Potenza, Rossano, Portoferraio, Asti, Spoleto, Lanusei, Lanciano, Palmi.

Perfetti, Puca, pretori, Delibero e Drago, aggiunti giudiziari, rispettivamente a Cosenza, Napoli, Napoli e Palermo, nominansi sostituti procuratori del Re rispettivamente ai Tribunali di Cosenza, Matera, Lanciano e Caltanissetta.

Pretori. — Boccio, pretore a Morbegno, è trasferto a Tirano — Carelli, pretore in disponibilità del 2° mandamento di Torino, è applicato temporaneamente al 7° mandamento ivi, ed il vice-pretore Reyneri del 7° mandamento di Torino passa al 2° id. — Mostarlei e Tocaca, avuti i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretore il 1° a Montiglio, il 2° a Limone Piemonte — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Massaro, vice-pretore a Montiglio — A Treviano, pretore a Nervi in disponibilità, ed applicato a Spezia, viene aumentato lo stipendio.

Cancellerie e R. Procure. — Brizio, cancelliere alla Pretura di Savignone, è collocato a riposo. — Allasia, cancelliere alla Pretura di Borgo Vercelli, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Torriani, segretario alla R. Procura del Tribunale di Alba, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Savorgnan, cancelliere alla Pretura di San Damiano Macra, e Caviglia, vice-cancelliere a Casale, sono promossi dalla quarta alla terza categoria — Bich, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Quart, è trasferto definitivamente alla Pretura di Châtillon.

Notai. — Gigliano, candidato notaio avente i requisiti di legge, è nominato notaio colla residenza a Tarantasca — Renaudo, notaio a Borgo San Dalmazzo, è traslocato a Roccavione — De Vecchi, notaio a Cigliano, è trasferto a Santhià, ed il notaio Zocchi da Santhià passa a Cigliano — Ricci, notaio residente a Novi Ligure, è dispensato dal servizio.

Concorsi. — Il medesimo *Bollettino* contiene l'avviso di concorso per esame a dodici posti di vice-segretario di carriera amministrativa presso il Ministero di grazia e giustizia. Il termine per la presentazione delle domande e titoli scade il 15 maggio p. v.

Il *Bollettino* contiene pure l'elenco dei nominati uditori giudiziari in seguito al concorso bandito il 8 giugno 1891.

LE CITTA' ITALIANE

per le nozze d'argento dei Sovrani.

Venezia, 11. — (*f. s.*) — Fu costituito definitivamente il Comitato per raccogliere le offerte destinate alla fondazione di un Istituto Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro. I rappresentanti le Associazioni cittadine, invitati all'uopo dalla Giunta municipale, nominarono presidente il senatore Minich, vice-presidenti il cav. Ciotti e il signor Amadio, rappresentante della Società Generale Operaia. La presidenza, così costituita, incomincierà stasera i suoi lavori.

Modena, 11. — (*g. f.*). — Anche Modena si unirà alle altre città italiane nel festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani. Ad iniziativa della Società di Pubblica Assistenza, per mezzo di pubblica sottoscrizione verranno istituiti in Modena un Asilo notturno ed una Cucina economica. Un Comitato, composto del nostro sindaco (aderenti quasi tutti i sindaci della provincia) e d'altri nostri concittadini, sta raccogliendo le offerte per l'*Asilo Umberto e Margherita* che si erigerà in Roma. Alla sede di questo Sotto-Comitato ferve grande lavoro. Le schede di sottoscrizione sono già state diramate in tutti i Comuni della provincia, ma il numero dei sottoscrittori è superiore a quanto era stato preveduto, di modo che le schede cominciano a scarseggiare. Anche ieri alla sede del Sotto-Comitato è pervenuta da Pavullo una richiesta suppletiva di schede. Anche il Sotto-Comitato per la fondazione di un Istituto di providenza pei figli del popolo in Roma ha raccolto moltissime offerte. La Cassa di risparmio ha offerto per l'istituzione in Modena di un Asilo notturno e di una Cucina economica 5000 lire. Il Consiglio provinciale concorrerà per 1000 lire. Modena quindi non sarà ultima in questa dimostrazione di carità.

Cuorgnè, 10. — (Osco). — Le due Società, Operaia mutuo soccorso, e quella Mutuo soccorso, terranno domenica 23 corrente, per festeggiare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani, un pranzo sociale; la prima all'*Albergo dello Scudo di Francia*, la seconda all'*Albergo della Corona Grossa*. Alla sera i filodrammatici daranno una grande rappresentazione di gala con una commedia di un cuorgnatese.

La Repubblica di Francia ai Reali d'Italia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Carnot ha accreditato Billot in qualità di ambasciatore straordinario presso il Re Umberto in occasione delle nozze d'argento. Billot sarà incaricato di presentare al Re le felicitazioni del Governo francese.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — Un soldato suicida. — (*Nostro telegr.* 12, ore 5 pom.). — Pietro Pace, soldato del 30° reggimento fanteria, d'anni 23, avendo ingiuriato un caporale, veniva ordinato in prigione. Stamane, quando un sergente ispezionò le celle della carcere, trovò il Pace impiccato all'inferriata della finestra mediante la cinghia dei suoi calzoni. L'idea della grave punizione che lo attendeva lo trasse al suicidio. Doveva essere congedato al prossimo agosto.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 11 aprile) — (*f. s.*) — **Mancato fratricidio.** — Il paese di Arcugnano su quel di Vicenza fu teatro di un sanguinoso dramma.

Placido Marchesini, d'anni 21, contadino, nelle ore pomeridiane di ieri entrava nella sua abitazione alquanto brillo e, sentendosi rimproverato dal fratello Guglielmo, prese un fucile minacciando i famigliari. Impaurita dal suo brutale contegno la sorella Virginia, bella ragazza d'anni 18, cercò di evitare ogni sinistro guaio invitando Guglielmo ad uscire di casa. Questi obbedì infatti, ma l'altro, volendosi sfuggire la vittima, inveì contro la povera giovane che, suggerita dall'istinto si attaccò disperatamente alla canna del fucile. Non l'avesse mai fatto! Il colpo esplose e invece di colpirla al ventre, ove l'aveva diretto l'efferato Placido, le trapassò la gamba sinistra. Virginia stramazzò a terra e, raccolta, fu trasportata all'Ospedale di Vicenza in istato allarmante.

Il feritore si diede alla fuga pei campi.

— **Per Gustavo Modena.** — In seguito all'iniziativa presa da alcune egregie persone appartenenti alle classi più cospicue per censo e intelletto della nostra città, si sta costituendo un Comitato allo scopo di erigere un ricordo marmoreo al celebre attore e all'eminente patriota Gustavo Modena.

— **Un quadro del Tintoretto.** — Un telegramma spedito da Venezia al *New York Herald* denunciava un guasto gravissimo al famoso ritratto di *Un cavaliere veneziano*, del Tintoretto, stimato del valore di lire 500,000. La notizia fu riportata da qualche giornale italiano, per cui è giusto constatare che la cosa si riduce a proporzioni modeste. Pare infatti che alzando con un bastone una tendina per dar luce al quadro, siasi strisciato sulla parte superiore di esso. Si convocò subito la Commissione permanente di pittura per sottoporre al Ministero dell'istruzione pubblica gli opportuni provvedimenti.

— **Gara fotografica regionale.** — Il benemerito «Club Ignoranti» ha indetta una gara regionale fra i dilettanti e i professionisti fotografi. Faranno seguito anche alcune feste, il cui introito netto sarà devoluto a scopo di beneficenza. La Giuria si comporrà di cinque membri scelti fra le varie rappresentanze comunali e governative, e ciò per dare alla gara un maggior valore morale.

— **Incendio a bordo del «Drepana.»** — Stanotte, alle una e mezzo, si sviluppava un incendio a bordo del *Drepano*, della Navigazione Generale Italiana, ancorato alla stazione marittima. La sentinella, appena accortasi del fumo che usciva copiosamente dai boccaporti soprastanti la stiva, diede i segnali d'allarme e si provvide tosto ai mezzi d'estinzione.

Il piroscafo *Mediterraneo*, che si trovava poco lungi dal luogo dell'incendio, levò l'àncora, si avvicinò al *Drepano*, cui prestò ogni soccorso dando mano alle pompe e mettendo in movimento tutto l'equipaggio e il personale di servizio.

La stiva fu completamente allagata, e mercè la diversione dei pompieri subito accorsi, circa le 6 ant. l'incendio era cessato.

Non si potè ancora stabilire l'entità del danno; rimasero avariate sessanta balle di cotone e cinquanta pacchi di vallonea.

— **Impiccato!** — Antonio Gesnato, d'anni 63, ammogliato con prole, si trovava da qualche anno affetto da una malattia incurabile, per cui era divenuto cupo e taciturno.

Ieri, uscendo di casa, disse alla moglie ch'era stanco di soffrire e che l'avrebbe finita. Ella però non ne fece gran caso, ma quando vide passare la notte senza ch'egli rincasasse, stamattina corse alla Questura per denunziare il fatto.

Allora il delegato Costi, assieme alla moglie, si avviò, circa le 3 pom., verso la botteguccia ove il Gesnato lavorava e, siccome la porta era chiusa, provvide onde fosse tosto sfondata. Uno spettacolo raccapricciante si presentò al loro sguardo! Il disgraziato penzolava da un gancio del soffitto, dal quale stava attaccato mediante un fazzoletto munito di un nodo scorsoio. Chiamati subito due medici, questi non poterono che constatare la morte del Gesnato.

Nella calle, appena saputosi il fatto, si radunò gran folla di popolino, il quale tenne un contegno tutt'altro che triste!

GENOVA. — (Nostre lettere, 12 aprile) — (Enzo) — **Il figlio di due padri.** — Già altre volte vi riferii la curiosa istoria di questo bambino, che davvero può dirsi figlio di due padri.

I coniugi Zarrino di Sestri, tre anni or sono, avevano un gioiello di bimbo, d'anni due. Un giorno il bimbo scomparve, e per quante ricerche venissero fatte dall'Autorità, non se ne potè più avere traccia di sorta. Quando già i desolati genitori s'erano alla bell'e meglio rassegnati alla grande disgrazia, sorretti dalla speranza che un giorno o l'altro avrebbero potuto ritrovare il loro tesoretto, si sparse per Genova la notizia che in un casolare presso Storla era stato trovato addormentato un bambino di circa tre anni.

L'Autorità, cui la cosa era stata riferita, mandò a chiamare i coniugi Zarrino, i quali dichiararono di essere il bambino ritrovato proprio quello da essi tanto rimpianto come perduto, e senz'altro se lo presero seco e se lo portarono a Sestri. La giubilo vivissimo fra tutto il vicinato, illuminazione, sparo di mortaretti, ecc.

Il giorno dopo il signor Delleplane Gio. Carlo, ricco proprietario, figlio del padrone della masseria il cui bambino era stato rinvenuto, si recò a denunziare all'Autorità giudiziaria che il bimbo era il suo, che l'aveva avuto da una relazione clandestina, e che lo aveva fatto deporre colà dalla donna presso cui si trovava, perchè non era più in grado di tenerlo e perchè egli l'avrebbe avuto continuamente sotto la sua vigilanza, persuaso com'era che i suoi coloni l'avrebbero tenuto seco, anche perchè allettati dalla somma stata nascosta nei vestitini del bimbo.

I coniugi Zarrino non vollero assolutamente consegnare il bambino; s'iniziò un processo, vi furono perizie su perizie, prove testimoniali su prove testimoniali, e tuttora, dopo che il giudizio percorse tutti gli stadi possibili e immaginabili, nulla venne ancora definito.

Ora però il Tribunale, con sentenza di ieri, ordinò al curatore del ragazzo, avv. Giulio Belgrano, cui i coniugi Zarrino furono costretti a consegnarlo, di collocarlo in un istituto di educazione fino a definizione della controversia.

Ivi le parti contendenti potranno visitarlo, ma non ritirarlo. Le spese saranno sopportate dal signor Delleplane, giusta l'offerta da lui fatta.

Fortunato bambino! Egli almeno ne ha due di padri; e pensare che tanti infelici non ne hanno neppur uno!

AREZZO. — (Nostre lettere, 11 aprile) — (F. P.) — **I funerali dell'areonauta.** — Ieri l'altro, mentre l'areonauta Cesare Antonucci da Ancona tentava nello stretto e basso cortile di Badia di fare un'ascensione in un pallone areostatico, urtava — forse spinto dal vento — in una grondaia e precipitava nel cortile rimanendo quasi all'istante cadavere.

È indescrivibile l'impressione dolorosissima che provò il numeroso pubblico presente. Era pure presente la vecchia madre dell'Antonucci, con due suoi figliuoli piccoli, ai quali la sventura ha già tolto la madre loro. Restano soli e poveri con la vecchia nonna!

Alla sera nei pubblici ritrovi si sono aperte delle sottoscrizioni a favore della madre e dei figli di Antonucci, e credo che si siano raccolte oltre 300 lire.

Ieri sera tutta la cittadinanza ha preso parte al trasporto funebre della povera vittima. Nessuno volle essere pagato, neppure il falegname che preparò la cassa. La Banda Guido Monaco intervenne gratuitamente, e mi si assicura che senza essere ricompensati assistettero ai funerali più di trenta preti. Questo è un bell'esempio di carità cristiana.

ACQUI. — (Nostre lett., 12 aprile) — (Stanislao) — **L'ampliamento della stazione.** — Da parecchi giorni è esposto nella segreteria del Comune il piano particolareggiato di esecuzione dell'ampliamento della nostra stazione per l'innesto della linea Genova-Acqui-Asti, unitamente all'elenco dei proprietari e dei beni espropriandi col relativo estimo. È limitato anche il tempo per quei proprietari che vogliono accettare il prezzo indicato pei loro stabili, entro il quale possono fare la dichiarazione di accettazione.

I lavori non si sa ancora quando incomincieranno, ma è sicuro che non tarderanno molto.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 12 aprile.

(Continuazione)

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Accenna alle irregolarità dei libri. Quello d'inventario del 1881, avente la firma del giudice in fine, conteneva gli inventari di tutti gli anni precedenti dal 1878, mentre la firma del giudice dev'essere apposta anno per anno. Si pensava forse alla possibilità di un fallimento e si pensava nel 1884 di mettere le cose in regola. Il fallimento non venne, e si pensò alla trasformazione da Cooperativa in Anonima. Il libro dei soci sino al 12 dicembre 1885 non esiste; ed i periti fiscali hanno censurato i trapassi di azioni. Osserva quindi che se è importante il libro degli inventari e dei soci, è cardine di una Banca quello delle assemblee; e l'art. 140 del Codice di commercio prescrive come devono essere tenuti. Esamina il libro delle assemblee, lo trova irregolare e rileva che in quel libro si riscontra una calligrafia unica, onde conclude che è un lavoro di calligrafia senza scopo perchè non porta firme autentiche.

Solo al 10 marzo 1889 si trova una firma originale, ma il libro non è più nè bollato nè vidimato.

Non fece verifica del copia-lettere, ma dubita sia regolare.

Esaminata così la contabilità della casa, dice che vi si trovano molte fessure, e che l'aspetto esterno può far credere di trovarsi in un'isola misteriosa.

Alle 11 1/2 vien levata la seduta.

Udienza pomeridiana del 12 aprile.

Riprende la sua requisitoria il Pubblico Ministero, il quale, con analisi scrupolosa ed efficace, analizza uno ad uno i verbali delle assemblee, dove si ricorda ad ogni passo che lo scopo della Banca era quello di aiutare il piccolo commercio, mentre si lanciava la Banca in grosse speculazioni immobilizzando i capitali. E continua l'oratore analizzando mano mano le operazioni irregolari della Banca.

L'arringa del Pubblico Ministero durerà forse per tutta l'udienza di domattina.

Il processo di Mantova.

Il ritiro di A. Lucio.

Un incidente Nasi-Cavallotti.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 1,25 pom. — Il Tribunale respinse la domanda della Difesa di avocare l'incartamento delle istruttorie dei Tribunali di Milano e Torino. A motivo di questa ordinanza, stamane Luzio si ritirò, rimanendo solo l'avvocato suo difensore Mantovani, il quale dichiarò di declinare ogni responsabilità civile e morale, pur restando al suo posto. Gli rispose l'avv. Muratori facendo risaltare che l'ordinanza del Tribunale non limita il diritto della Difesa degli imputati.

Poi l'avv. Nasi completò la sua deposizione.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 5,25 pom. — Nell'udienza pomeridiana d'oggi il teste *Pietro Mosetig*, direttore del *Secolo XIX* di Genova, dichiara che, sapendo ora tutto relativamente al Fissore, non si periterebbe ad aiutarlo come fece.

L'avvocato *Massa* deplora il contegno dell'avvocato Nasi, il quale si sostituisce, egli dice, alla Parte civile, al presidente, alla Difesa.

L'avv. *Muratori* annuncia che sono giunti da Monno i documenti già presentati da Cavallotti. Altrettanto potrà avere l'avv. Nasi.

Cavallotti rileva che l'avv. Nasi aspettò la partenza del Fissore per dargli querela.

Escutesi la teste *Fissore*, sorella del Fissore, che fuggì in America. Costei depone che il fratello le confidò di non aver potuto deporre la verità nel processo Della Vecchia perchè pregato da Nasi di non rovinarlo (1).

Mosetig conferma che gli fece impressione la lettera scritta da Nasi a Erizzo (1).

A questo punto succede un vivace scambio di apostrofi fra Nasi e Cavallotti. Quest'ultimo, con violenza, scaglia frasi ingiuriose a Nasi, che gli risponde per le rime. Odo le parole di «testimonio falso», «se fossi in lei mi ucciderei».

Il tumulto vien sedato dal presidente.

Per bancarotta fraudolenta.

(Tribunale Penale di Genova).

Genova, 12 aprile.

(Enzo) — Ieri terminò il processo contro Pontremoli Paolo, uno dei più ricchi e reputati negozianti di Genova, il cui fallimento, avvenuto l'anno scorso, impressionò vivamente la città.

Il Pontremoli, contumace, era imputato di avere falsificato i libri di commercio, d'averne sottratti alcuni, d'avere dato fondo ad un ingente capitale in spese voluttuarie, quando era già in istato di fallimento, d'aver infine presentato un inventario fittizio allo scopo di facilitare il conseguimento della moratoria alla ditta di cui era gerente.

Le deposizioni dei testi, compresa quella del curatore del fallimento, furono schiaccianti.

Il Tribunale condannò il Pontremoli Paolo a 12 anni di reclusione e ai danni alla Parte civile.

(1) Ecco il testo di questa lettera:

«Torino, 26 mattina (febbraio 1892).

«*Caro Erizzo*,

«Dovetti venire precipitosamente a Torino per provvedere d'urgenza all'affare mio contro Cavallotti.

«Nel cuor tuo avrai compreso che sarebbe stato per me impossibile rimanere a Genova, impedito a provvedere a cosa *su cui metto la vita intera*.

«Vengo ora all'affare Mosetig — *alea jacta est*, ed ho dovuto presentare le lettere indicando Mosetig, soggiungendo però subito che sapevo il medesimo ignaro del vero stato delle cose allorchè si intromise per la fuga.

«Circa il modo con cui ebbi le lettere, io prima attenermi alla *schietta verità: tale essendo il dover mio, il dovere di tutti*: tale risultandomi il desiderio dello stesso Mosetig, per una *lettera sua* che conservo:

«È cioè: Mosetig mi consultò per la sua causa; mi consegnò le lettere come a difensore suo; in tale qualità io le tenni fino a causa ultimata e definita, durante il quale tempo non le ho usate per interesse mio.

«Ultimata la sua vertenza più non me le richiese ed io me ne sono servito *come di mio diritto*.

«Ecco tutto! Ed io mi raccomando al Mosetig, perchè interpellato *dica tutto*.

«Egli è galantuomo e coraggioso galantuomo ma che siamo ormai in pochi a lottare contro le prepotenze di quei tali! Guai se ci danneggiamo a vicenda con debolezze e con *reticenze*! Egli sa che razza di gente ci sta di fronte. Domani saranno capaci di ritentare il colpo alla mia demolizione morale; e senza riguardi! Ci pensi! Essi non perdonano! Egli li conosce meglio di me. *Dica tutto: e il come il Fissore partì d'onde partì: con che passaporto.* (*Tutto ciò è di una importanza capitale*).

. . . .

«Addio di cuore
«tuo C. Nasi.»

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — L'esumazione della commedia di Goldoni *La famiglia dell'antiquario* non fu così fortunata come tante altre fatte in questi ultimi anni dalla Compagnia Zago-Privato. Ciò però non significa che essa non sia una commedia cui fare di cappello; qui Goldoni ha voluto fare una commedia di caratteri, diremo noi, contrapposti, ma meno veri, epperò manierati ed artefatti, il che la rende un po' pesantona.

Sempre bravi gli attori in generale, che furono applauditi e chiamati alla ribalta dopo il terzo atto.

Questa sera *Tordi o Fringuelli?* di Antona-Traversi.

Grande serata musicale. — Sabato sera, alle ore 8 1/2, nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo una grande serata musicale a favore dell'Ospedale Evangelico di Torino. Partecipano generosamente alla serata le signorine Didero, Sallaz e Prochet ed i signori Bosio, Piorini, Riva, Poraio, Malanzena e Casanova; la Società Corale valdese, nonchè la Ditta Chiappo per il piano a coda Pleyel. Il programma per la parte strumentale si compone dell'andante del quartetto op. 11 del Tschaikowsky; del celebre Minuetto del Boccherini; del Capriccio del Mendelssohn; della Romanza dello Svendsen; del Corteo di nozze del Grieg, e del 18° Notturno del Chopin; per la parte vocale della romanza della *Saffo* del Gounod e della romanza *La notte del Califfo* del Bargmein; per la parte corale, di una barcarola del Boito, del coro dei Genii del Nilo nel *Paradiso e la Peri* dello Schumann, della parafrasi del salmo cxxxvii *Presso il fiume straniero* del Gounod. La bontà degli esecutori, la varietà del programma e lo scopo benefico sono altrettante garanzie che il concerto riescirà egregiamente sia dal lato artistico, sia dal lato filantropico, come d'altronde riuscirono sempre i concerti degli anni precedenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO XI.

La rovina.

La lettera di Teresa doveva essere inutile a Saint-Florent.

Essa non arrivò che il dopodomani mattina e accompagnata da un'altra, molto breve, ma molto espressiva, di Fournède, che diceva:

«*Caro signor Conte*,

«Non legge i giornali? Come va che non è ancora tornato a Parigi? Tutto va al contrario delle nostre previsioni e dei nostri interessi. È, evidentemente, l'ultimo sospiro del rialzo, ma chi potrà reggere contro di esso se non avviene un pronto rivolgimento? Arrivi dunque, lei, in tutta fretta. Noi non possiamo far nulla senza lei, e che fare?

«Personalmente noi ci troviamo in un grande imbarazzo.

«Fournède.»

Le azioni avevano fatto un nuovo salto in avanti; quelle sulle quali il conte, per consiglio dei suoi amici, aveva fatto operazioni, erano salite, in tre borse, di circa quattrocento lire.

Egli perdeva, quel giorno, ottocentomila franchi; l'indomani a che cifra sarebbe?

Fournède si sbagliava. Il conte aveva letto attentamente i giornali che arrivavano tutti i giorni a Rocquencourt; aveva seguito con ansia i movimenti furibondi che lo rovinavano.

Ma, ricevuto il primo colpo, le alternative di fiducia e di scoraggiamento di cui son preda tutti i giuocatori si erano succedute anche in lui.

Si diceva, ad ogni novello rialzo, che così non poteva durare, che la reazione era inevitabile e che il cammino che si era fatto in avanti si rifarebbe presto indietro e con maggior rapidità.

E poi era sua figlia che veniva a prenderlo pel braccio e lo trascinava a fare una passeggiata nel bosco; era Gérard, col San Bruno alla bocca, che gli diceva con accento commosso e un po' beffardo:

— Caro padre, mi hai l'aria tutta preoccupata! Mi sembri un armatore che abbia dimenticato di assicurarsi durante una tempesta spaventevole; ma guarda che bel tempo abbiamo!

Il tempo era splendido infatti, e sotto i viali ombrosi del parco, sui prati fioriti, in riva al fiume, si respirava deliziosamente.

Faceva bello; il cielo era azzurro, l'aria trasparente; gli usignuoli trillavano fra i cespugli, gli operai cantavano giocondamente nei cortili delle fabbriche.

— Tuo suocero deve fare una bella perdita — disse Courcelles al suo amico.

— Tanto meglio — fece Giacomo. — Sarà una lezione. Se n'ha bisogno a tutte le età. Imparerà così a star tanto tempo in quel Parigi assurdo, dove non sa che fare, mentre starebbe così bene a Saint-Florent.

Il piccolo Giacomo si rotolava sull'erba nei prati e nella polvere sulle strade; aveva un cavallo in caoutchouc magnifico: lo trascinava con una corda o si sedeva sopra quand'era stanco. Mostrava già un buon senso pratico straordinario.

Il conte, in mezzo a quelle dolci gioie degli altri, provava dolorose inquietudini.

La liquidazione s'avvicinava a grandi passi; mancavano tre giorni alla fine del mese.

Partire per Parigi? Ma quand'anche fosse partito subitamente, turbando una festa di cui i suoi erano tanto felici, a che avrebbe servito quella partenza precipitata, rappresentante una confessione di cui egli non voleva arrossire davanti ai suoi figli, poichè a Parigi si sarebbe trovato imbarazzato quanto a Rocquencourt per prendere una decisione?

Si arrestava dunque al partito di aspettare gli avvenimenti, contando sulla gentilezza di Rajmond pel caso in cui la liquidazione si effettuasse ai corsi attuali. Gli occorrerebbe una somma in imprestito, e non dubitava d'averla dal suo agente....

Ma giunsero le due lettere, di Teresa e di Fournède!.... Fortunatamente egli era solo quando le aprì; un grande pallore gli coprì il volto; i fogli tremarono fra le sue mani.

Ma come! Era sua colpa adesso! Lo avevano esortato a partire tranquillamente e adesso gli rimproveravano la sua assenza! Senza sapere perchè, un terrore vago gli strinse il cuore.

La lettera di Fournède confermava quella di Teresa. Come un lampo gli passò per la mente l'idea di un complotto odioso diretto a suo danno, ma la respinse subito. Quell'uomo onesto non poteva credere al male.

Soltanto l'indomani sera Courcelles e lui dovevano partire per Parigi.

Il programma della giornata comprendeva la visita alle filature di Dardent, l'orgoglio della Casa Gérard. Egli non volle disturbare la cerimonia.

Salì nella sua camera e scrisse a Teresa ed a Rajmond.

Nella prima delle sue lettere ringraziava la fanciulla della prova d'interesse che gli aveva data; ne era commosso e non la dimenticherebbe. S'era lasciato trascinare ad operazioni di borsa per debolezza o per leggerezza; aveva avuto torto, lo riconosceva; ma sperava uscire dal cattivo passo, e approfitterebbe dell'esperienza.

A Rajmond diceva che quel che era fatto era fatto; che rimpiangeva che non avessero tagliato il male alla radice anche in sua assenza, vedendo che le cose non andavano secondo le loro previsioni, ma che contava sulla sua compiacenza per uscir d'imbarazzo; che non gli farebbe perder nulla quand'anche dovesse sacrificare fin l'ultimo soldo; che gli domandava il segreto assoluto, pel solo timore di cagionare un dolore grave ai suoi figli.

Partite quelle due lettere, si sentì più calmo. Il suo sacrifizio era compiuto, ed egli si rassegnava.

Marta fu tutta felice del mutamento che notò in lui a pranzo.

— Pure — disse Courcelles al suo amico — che il vento si sia voltato. Il barometro s'è rimesso al bello fisso.

— Tanto peggio — fece Giacomo. — Avrei preferito avesse perduto qualche cosa, e non per male suo.

Dopo pranzo, seduti sul terrazzo, gli abitanti di Rocquencourt godettero di uno di quegli spettacoli incantevoli che la campagna riserva ai suoi fedeli.

Il sole tramontava all'orizzonte lasciando dietro di sè il cielo tutto dorato; le foglie degli alberi della foresta prendevano toni di verde giallo mentre la valle coperta di nebbia leggera si coloriva di rosa.

Nei cortili i cocchieri e le guardie-caccia suonavano il corno; i conigli, spaventati, correvano pei prati, e dei voli di anitre che venivano dal mare al calor della notte s'abbattevano sulle acque calme del fiume, dove gli ultimi raggi del giorno morivano come un fuoco fatuo che s'annega nelle umide profondità di uno stagno.

L'indomani Giacomo svegliò i suoi ospiti di gran mattino.

Egli s'era alzato un'ora prima e aveva già dato tutti i suoi ordini.

Fu una giornata deliziosa. La passeggiata in carrozza, la colazione in riva al Dardent, la visita alle superbe filature che si stendono su una lunghezza di parecchi chilometri, l'ordine ammirevole che regna nei vasti laboratori, dove millecinquecento operai esperti e robusti mettono in movimento un numero infinito di telai, le potenti macchine a vapore funzionanti con una regolarità sorprendente, tutte quelle curiosità interessanti di un'industria portata a un così alto grado di perfezione, riuscirono a distrarre il conte dai suoi fastidi.

Il tempo fuggì con una rapidità estrema, e quando, la sera, alla stazione di Bolbec-Nointot, Courcelles e Saint-Florent, accompagnati da Gérard, da Marta e dal piccolo Giacomo, udirono il fischio del treno arrivante a grande velocità dall'Hâvre, parve loro di esser partiti allora da Parigi e che il loro soggiorno in Normandia non fosse stato che un sogno.

Pietro Courcelles tentò distrarre il conte, ricadato nelle sue preoccupazioni non appena perduti di vista i suoi figli, che lo avevano salutato finchè avevano potuto scorgerlo allo sportello del vagone.

— Oh! insomma, signor conte, — fece il giovane impaziente, — a che pensa?

— Penso — disse Saint-Florent — che lasciamo il paradiso e ritorniamo nell'inferno.....

— Scusi, — disse Courcelles, — io lascio amici carissimi, è vero, ma vado a ritrovare Valentina.

— Oh! lei, lo sappiamo, è un savio e un fortunato mortale.

— Ebbene, caro amico, mi pare che anche lei non sia molto da compiangere. Una figlia adorabile, un genero che è una perla e un nipotino che è il più delizioso bambino che io conosca. Che cosa vuole di più?

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Per arricciare le piume. — *Licita* e *Gina* vogliono sapere come si arricciano le piume. È semplicissimo. Prendano un coltello smussato, traggano a sè le frangie delle piume stringendole fra il pollice ed il coltello; in questo modo si inanellano. Per dare maggior grazia alle piume si può appoggiare quattro o cinque frangie sull'unghia del pollice sinistro e vi si passa con forza il coltello da arricciare; in tal modo la frangia si curva verso la metà.

E. Clettiso.

Teatro Scribe. — Ieri sera una scelta di dilettanti drammatici della «Società del Mercoledì» nell'Associazione generale fra impiegati civili si presentava col *Fratello d'armi* del Giacosa al teatro Scribe. I caratteri di Ugone, di Valfrido, di Ibleto, di Fiorello ed Aimone furono assai bene sostenuti dai signori E. Borello, l'infaticabile organizzatore di questi geniali trattenimenti, e dai signori E. Silvio, G. Zoppis, F. Giuliano, L. Amar. Le signorine Viola e G. Stella, che da qualche anno il pubblico torinese è riconoscevole di non più applaudire alle scene dialettali, attratto dall'arte per cui eran certo chiamate, interpretarono con fino intendimento i caratteri di Bona di Soana e di Berta di Noasca. Buone pure le seconde parti e ben affiatate pei signori Amar, Ferreri, Lombardi, Moreno e Demaria. Seguì lo scherzo comico *Lucrezia Borgia*, ove agivano la signorina V. Federici ed i signori Moreno e Ferrero.

Il pubblico, attratto dai nomi noti di conoscenti ed amici e dallo scopo benefico di questi trattenimenti, accorse ed applaudì di cuore.

Per le operaie senza lavoro. — Sabato a sera al teatro Scribe avrà luogo uno spettacolo musicale-drammatico con un programma variatissimo tanto nella parte musicale quanto nella parte drammatica, a favore delle operaie senza lavoro. Questo trattenimento privato è promosso dal Comitato permanente di Patronesse per soccorsi alle operaie senza lavoro.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi alla Ditta Guadagnini (Strumenti di musica, via Po, N. 22) e alle Ditte editrici di musica.

La donna nella politica. — La signora Fanny Zampini-Salazar ha saputo trattare il tema della sua conferenza: *La donna nella politica*, con una forma facile e brillante, con un tatto ed una potenza di logica persuasiva veramente rilevante.

La Salazar ha cominciato per dichiararsi nemica di tutte quelle teste esaltate che si fanno un vanto delle teorie emancipatrici; ha però riconosciuto che la questione della donna è divenuta di una importanza vitale.

Vaticano e Massoneria hanno dimostrato di riconoscere il valore di questo nuovo principio, e la lontana America, invitando le donne italiane a far parte del Congresso mondiale, ha convenuto che la femminilità nostra ha parte attiva e considerevole nel movimento moderno.

Missione prima della donna — ha detto la conferenziera — è certamente la famiglia; ma se ciò è assolutamente vero nelle classi meno elevate, non può attribuirsi egualmente alle donne delle alte sfere, le quali, libere dalle cure famigliari, consacrano tempo ed ingegno a frivoli passatempi; a differenza di ciò che avviene nella società inglese, ove ben diversa è l'azione della donna.

La donna quando [illegible] il paese e i principii a cui vuol diretta l'energia del suo compagno, può agire indirettamente nel campo della politica per l'influenza che esercita su tutti gli uomini, anche forti ed intelligenti.

Ed è falso, soggiunse la Salazar, che la politica guasti il cuore, susciti malsane passioni....

La politica a fini personali certamente è degradante, perchè è politica di cuori aridi e piccini, guasti da malsane ambizioni, rosi dai germi dell'egoismo; ma i cuori buoni e nobili, i cuori che sanno lottare forte per il più puro e più grande degli amori, l'amore della patria, questi cuori non sono morti tutti.

«Molti battono ancora, altri vivono ardenti coi figli, coi nipoti loro, e sono cuori che nulla può guastare, nulla corrompere! Nè le lusinghe della facile gloria, nè il miraggio della male acquistata fortuna saprebbe farli piegare; nè in modo alcuno saprebbe avvilirli e intimidirli l'altrui prepotenza!»

Conchiude rivolgendo un affettuoso appello alle fanciulle perchè si uniscano a lei in questa campagna in pro di un nuovo ideale e vi portino l'entusiasmo e la fede loro giovanile.

Il pubblico, veramente sceltissimo, salutò con vivi applausi la gentile conferenziera; ed ognuno ebbe per lei parole d'encomio e auguri cordiali pel viaggio che sta per intraprendere, recandosi nella remota America ad onorarvi il nome della donna italiana.

MANTEA.

Uno scultore torinese a Roma. — Il giorno 22 del corrente mese sarà inaugurato a Roma, nella solenne occasione dell'anniversario delle nozze d'argento dei Sovrani, un piccolo monumentino sotto un'arcata del portico della caserma della legione allievi carabinieri.

Il monumento ricorda due illustrazioni dell'Arma dei carabinieri: l'uno è il carabiniere G. B. Scapaccino di Incisa, ucciso ad Echelles nel 1834 dai rivoluzionari perchè non volle tradire la propria consegna; l'altro è il capitano dei carabinieri Chiaffredo Bergia, nativo di Paesana, che morì l'anno scorso a Bari a 52 anni, e che si rese specialmente famoso per avvedutezza e coraggio nell'estirpare il brigantaggio nelle provincie meridionali. Contava 22 decorazioni, fra cui la medaglia d'oro al valor militare, attaccatagli sul petto dalle mani del Re.

La epigrafe, dettata da Corrado Corradino, lo chiama eroe della semplice vita e decoro dell'Arma dei carabinieri.

Queste due figure riunite nel concetto spirituale e nella rappresentazione artistica sono la glorificazione della benemerita Arma.

Il monumentino sorge per iniziativa di amici ed ammiratori del Bergia, sotto gli auspicii del Comitato della Associazione ex-carabinieri. Ne fu affidata l'esecuzione al giovane scultore Francesco Sassi, il quale ha adempiuto al suo compito con tutto lo zelo e l'amore di chi desidera far carriera e con l'intelligenza di cui ha già dato parecchie prove. Il busto del Bergia, in marmo di Carrara di prima qualità, sostenuto da una mensola in marmo di seconda levigato, si erge e si appoggia ad una non grossa lapide di marmo di Rezzato, che reca l'epigrafe.

Nella parte inferiore della lapide una targa di bronzo rettangolare terminante da un capo in medaglione circolare porta in questo il ritratto in bassorilievo dello Scapaccino, e di fianco la scritta che si riferisce all'eroe. Un ramo di quercia attraversa con grazia questa targa. La semplicità della composizione e l'ottima condotta delle parti modellate fanno di questa opera un titolo di merito al giovane autore, e noi ci rallegriamo che il suo nome figuri degnamente nella capitale.

G. L.

La morte di Metaura Torricelli. — Tutti ricordano a Torino questa distinta violinista che venne a darvi concerti col maestro Romaniello al teatro Vittorio Emanuele ed all'Alfieri. Era una giovane avvenente, dall'espressione soave; era un temperamento d'artista rarissimo, ed i suoi concerti erano tenuti in grandissimo conto. In poco tempo Metaura Torricelli si era guadagnato uno dei primissimi posti nel mondo dei concertisti di violino. Aveva fatti parecchi giri artistici all'estero e ne aveva riportata una messe abbondante di allori.

Ora un telegramma da Padova ci dà l'annunzio che Metaura Torricelli si spense colà martedì sera, 11, di mal sottile.

È un annunzio che riuscirà certamente doloroso a quanti conobbero questa giovane gentile e celebre violinista.

Il «Risveglio Agricolo». — In questi giorni venne alla luce a Torino un nuovo periodico che ha per titolo: *Il «Risveglio Agricolo», giornale illustrato di agricoltura pratica e di buona lettura.* Questo giornale si annunzia assai bene sia nel suo aspetto (una bellissima vignetta e gustoso testo di pagina illustrate di Dalsani in fototipia), sia negli articoli di agricoltura e di letteratura. Si pubblica una volta al mese, ha gli uffici in via Artisti, 30, ed è diretto dal signor Dido Verde.

Auguri al nuovo confratello.

CRONACA

Nozze d'argento delle Loro Maestà il Re e la Regina *(Comitato esecutivo torinese)*. — 5a lista di oblazioni raccolte direttamente dal Comitato.

Tacconis cav. dott. Camillo, L. 20 — Ferraris Carlo, 1 60 — Arduino Bernardo, 1 — Allemandi Giovanni, 1 — Ferrero Vincenzo, 0 50 — Torelli Amedeo, 0 20 — Morino Antonio, 0 20 — Sattan Pietro, 0 15 — Ferrero Giuseppe, 0 15 — Allemandi Cecilia, 0 20 — Marchese Alfredo Solaro del Borgo, 5 — Racca Giacomo, tenente bersaglieri, 5 — Racca Domenico, 2 — Racca G. B., 1 — Racca Michele, 1 — Racca Umberto, 1 — Racca Lucia, 5 — Racca Mariannina, 9 — Barone cav. Francesco, tenente-colonnello in ritiro, 10 — Circolo Vanchiglia, 50 — Avv. Moise Amar, 25 — N. N., 25 — Congregazione dei preti teologi canonici del *Corpus Domini*, 25 — Bruno sen. commendatore Lorenzo, 100 — Craveri avv. Sebastiano, 20. — Totale L. 299 00.

Abbiamo ricevute le seguenti sottoscrizioni: Marello comm. prof. Carlo, L. 10 — D'Altempe Alberto, 10 — Engelfred Pietro, 10.

False voci di sussidi per le nozze d'argento. — Ci si comunica dal gabinetto del sindaco:

«In questi giorni pervengono al sindaco domande di sussidi per parte di povere vedove nella supposizione che al Municipio si facciano in loro favore speciali elargizioni in occasione della prossima ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani.

«Ad evitare alle ricorrenti l'inutile spesa dei ricorsi, si crede opportuno far noto che tale supposizione non ha alcun fondamento.»

I savoiardi e le nozze d'argento dei Sovrani. — Un egregio gentiluomo appartenente a cospicua famiglia savoiarda ci scrive manifestando il suo rincrescimento che nella universale gara degli italiani a dimostrare ai nostri Sovrani il loro compiacimento nella prossima fausta circostanza, non si facciano vivi i savoiardi, che pure dovrebbero cantitare più di tutti.

I savoiardi sono pur sempre in certo numero presso di noi tra i funzionari dello Stato, in servizio attivo nell'esercito, in riposo. Non potrebbero essi riunirsi per dimostrare con una particolare manifestazione che essi sono e saranno sempre sudditi amanti e fedeli?

Quindi dice e propone il nostro assiduo, affermando che certo sarebbe peculiarmente gradita ai nostri Principi una tale dimostrazione che ricorderebbe loro la terra nativa.

E noi riferiamo le sue considerazioni senza disconoscerne per altro le difficoltà d'attuazione, sopratutto per la ristrettezza del tempo.

Comitato popolare per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani. — Riceviamo:

«Il Comitato prega quelle Società che per disguido postale non avessero ricevuto la scheda di adesione all'album a volerla richiedere presso l'Associazione Generale operaia, che a loro sarà prontamente inviata; in pari tempo comunica avere deliberato di assegnare una medaglia di bronzo dorato ed un ricco diploma ai corpi musicali che prenderanno parte alla festa nel giardino reale ed alla passeggiata del mattino.

«*Il presidente della Commissione dell'Album*
«LAZZARO OTTOLENGHI.
«*Il segretario:* M. ASSAGNO.»

Per le feste delle nozze d'argento dei Sovrani. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — Nei numeri 95 e 97 del giornale abbiamo già fatto cenno di tali biglietti che la Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo concede per facilitare il concorso dei cittadini ai festeggiamenti ed agli omaggi coi quali verranno solennizzate nella capitale le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Ora riceviamo dalla Direzione Generale l'apposito manifesto contenente le norme e disposizioni per la distribuzione di tali biglietti d'andata e ritorno per Roma a prezzi straordinariamente ridotti.

Per comodità del lettore pubblichiamo alcuni punti di detto manifesto.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno per Roma è, da Torino P. N. (via Pisa), lire 70 in 1a classe, lire 55 90 in 2a e lire 36 70 in 3a.

La distribuzione dei biglietti principierà il giorno 17 corr. aprile e continuerà a tutto il 27 stesso mese, e tutti i biglietti distribuiti in qualunque giorno saranno valevoli per il ritorno a tutto il 4 maggio p. v., cessando la loro validità alla mezzanotte dal 4 al 5 maggio. I viaggiatori partenti dalle stazioni distanti da Roma più di 200 Km. hanno facoltà di fermarsi fino a 48 ore in una stazione intermedia tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno; però per usufruire di tale facoltà è necessario che il viaggiatore ottemperi alle disposizioni del visto tanto all'arrivo che alla partenza. I biglietti di 1a e 2a classe valgono per qualsivoglia treno: direttissimo, omnibus; quelli di 3a classe non sono valevoli per i treni diretti. I viaggiatori che volessero pure assistere alle feste di Napoli possono munirsi d'un altro biglietto d'andata e ritorno pure a prezzo ridotto, cioè lire 29 00 in 1a classe, L. 20 70 in 2a e 13 40 in 3a; spetta però ai viaggiatori di regolare il loro ritorno da Napoli in modo da non oltrepassare la scadenza del biglietto di ritorno da Roma alla originaria stazione di partenza.

Con altro manifesto sarà dato avviso dell'effettuazione di treni popolari.

Per la fiera primaverile di Casale. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che in occasione della fiera di primavera che avrà luogo a Casale, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni abilitate per Casale nei giorni 17, 18 e 19 corrente saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Casale il giorno 20 successivo.

A tali biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

A proposito di Banche. — Nella seduta tenuta lunedì dalla Camera di commercio il signor Pia, pur mostrandosi favorevole al sistema della Banca unica, sostenne non doversi conferire ai delegati un mandato assoluto e circoscritto, ma invitarli a deliberare sui criteri che sarebbero per sostenersi nella discussione di Milano. Questo riferiamo a modificazione del resoconto della seduta che abbiamo pubblicato ieri.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Risultato della prima gara domenicale per i giovani inscritti al primo corso d'istruzione seguita il 9 aprile 1893:

1o premio, Scioldo Pietro, punti 18.8 — 2o premio, Paganini Guglielmo, punti 18.8 — 3o premio, Mandelli Annibale, punti 16.8 — 4o premio, Grassi Riccardo, punti 15.8 — 5o premio, Giovanelli Ernesto, punti 15.1 — 6o premio, Pettazzi Attilio, punti 14.8.

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — *La prima escursione.* — Domenica 16 aprile avrà luogo la prima escursione sociale.

Ascensione del monte Calvo, m. 1825 (Canavese). Partenza dalla stazione di Porta Susa alle ore 6,10 ant. per Castellamonte, Cintano, Sale, monte Calvo. Discesa a Cuorgnè per Colleretto e Borgiallo. Ritorno a Torino alle 7,41 pom.

Iscrizioni entro venerdì 14 corr. Sono invitati a parteciparvi tutti i soci del Club Alpino Italiano, i quali possono accompagnarvi persone estranee al Club, per cui devono ritirare dalla Presidenza un invito personale.

Gli allievi conduttori di caldaie a vapore. — Riceviamo:

«Gli allievi fuochisti e macchinisti della Scuola tecniche operaie di San Carlo si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente la Società, e in special modo la Direzione di questa scuola, dove gli operai, frequentando il corso che già da parecchi anni vi fa con amore e perizia l'attivissimo ing. G. Vottero, possono ottenere il certificato di conduttori di caldaie a vapore, avendone così non dubbi vantaggi non solo essi, ma pure l'industria, che in essi trova operai istruiti e pratici, i migliori dei quali sono anche incoraggiati da premi non indifferenti, che la Società, in unione all'Associazione fra Utenti caldaie a vapore del Piemonte, trova modo d'assegnar loro per eccitarli a continuare negli studi e nella costanza.»

L'uomo sfracellato dal treno. — Abbiamo detto l'altro ieri del suicidio d'uno sconosciuto il quale si buttò — a 300 metri oltre il casello numero 4 — sotto il treno partito alle ore 5 ant. da Porta Nuova per Alessandria.

Il suicida venne ora riconosciuto per l'ingegnere Casanova Giovanni, da Finalmarina, domiciliato in via Nizza, N. 17.

Il disgraziato aveva con sè un portamonete contenente 70 centesimi, cinque francobolli da due centesimi, un *pince-nez*, una chiave e un fazzoletto, come si disse, colle iniziali P. C.

Sempre il coltello. — Alle 2 1/2 pom. di ieri certo Nano Pietro, d'anni 24, cantiniere, andò all'Ospedale San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello al ventre, che disse aver ricevuta da uno sconosciuto la sera innanzi sul corso Duca di Genova.

Un braccialetto e un portamonete. — Ieri Berione Maddalena rinvenne un braccialetto d'argento, e certo Morsoletto Cesare rinvenne un portamonete contenente pochi soldi. Entrambi questi oggetti furono consegnati ad una guardia municipale.

Furto di biancheria. — La lavandaia Spertino Maddalena, abitante in via Balbis, N. 11, denunziò di essere stata derubata di un involto di biancheria dell'approssimativo valore di L. 40, che aveva momentaneamente abbandonato fuori della sua abitazione.

Riconoscimento di un morto. — L'uomo che ieri mattina fu sorpreso da male improvviso nel cortile della casa N. 18 di via del Palazzo di Città e che cadde a terra morto, come fulminato, venne più tardi riconosciuto per certo David Bartolomeo, d'anni 63, abitante in Lucento, casa propria. Il suo cadavere fu fatto trasportare alla camera d'osservazione.

Una retata di mendicanti. — Ieri le nostre solerti guardie municipali arrestarono una diecina di mendicanti che molestavano i passanti per le vie della città. Fra essi ci sono persone di buona età e di buona salute, ragazzi dai 10 ai 15 anni e donne.

Al San Giovanni. — Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Nano Pietro, d'anni 24, cantiniere, per una ferita di coltello al ventre, dichiarata sanabile in giorni otto.

Il Nano disse di essere stato ferito da uno sconosciuto la sera dell'11 corrente, verso le ore 9 1/2, sul corso Duca di Genova, angolo via Gasometro.

— Stanotte venne ricoverato al medesimo Ospedale Giovacchini Antonio, d'anni 20, da Arezzo, fotografo, il quale lavora in Rivoli, dinanzi al Caffè di Città, scivolò e cadde, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società delle maestre e lavoranti sarte (presso la Fratellanza Sarti, via San Tommaso, 26) per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia ha deliberato di concedere dal 22 corrente al 22 luglio prossimo un'amnistia alle socie scadute, con le seguenti condizioni:

1o Provino di non avere più di 40 anni di età;

2o Che siano dichiarate in perfetta salute dal medico sociale;

3o Che facciano un noviziato di sei mesi.

Le riammesse riacquisteranno l'anzianità perduta nella proporzione dei contributi sociali pagati.

Coloro che si faranno inscrivere in questi tre mesi, quali nuove ammesse, non pagheranno che metà la tassa d'ammissione.

Associazione generale delle operaie di Torino. — Per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani fu deliberata un'amnistia a tutte le socie morose e cancellate dalla Società. Condizioni: 1o Essere riconosciute in buona salute dal consulto medico che ha luogo nel locale sociale ogni mercoledì, dalle ore 1 alle 2 pom., e domenica dalle 2 alle 3 pom.; 2o Provare di non avere oltrepassato i cinquant'anni; 3o Noviziato di mesi sei; 4o Il tempo utile dal 21 corrente al 22 luglio prossimo. Alle socie riammesse sarà computata l'anzianità che avevano acquistata.

Associazione Razionalista. — Stasera adunanza alle ore 9 1/2.

Società M. S. fra carrozzai e sellai. — La sede sociale venne trasferta in via Maria Vittoria, N. 23, piano 1o, terza scala. — Adunanza generale sabato, 15 corrente, alle ore 9 pom., col seguente ordine del giorno: 1o Rendiconto generale dell'anno 1892; 2o Nomina di due revisori dei conti; 3o Nomina di quattro consiglieri.

Società di Farmacia professionale. — Il Comitato sottoscritto avendo ormai ultimato lo statuto della costituenda *Società di Farmacia professionale* per Torino e provincia, avverte i colleghi che per poter prendere parte all'assemblea prossima che avrà luogo nella prima quindicina di maggio, le adesioni si ricevono dal Comitato sottoscritto a tutto aprile corrente.

Viale Clemente, via Palazzo di Città, 8 — Giordano Bernardino, via Roma — Fontana Ernesto, corso Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE. — Torino, 12 aprile 1893.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Avogadro della Motta conte Emiliano con Scarampi del Cairo nobile Antonia — Bottione Domenico con Miola Orsola vedova Galotto — Costa di Trinità e Polonghera conte Emanuele con San Martino di San Germano nobile Adele — Saleggo Carlo con Capella Giuseppa.

MORTI: Reggiani Giuseppina n. Ascenno, d'anni 29, di Ivrea, sarta, vicolo Scuderie Reali, N. 3.
Mestorino Maddalena, id. 10, di Montiglio, scuolara, via Saluzzo, 7.
Dresco Ernesto, id. 22, di Asti, banchiere, via Cernaia, 30.
Bertero Rosa, id. 0, di Torino, via San Massimo, 5.
David Bartolomeo, id. 63, di Usseglio, bracciante.
Bettussi Albina v. Archini, id. 68, di Stradella, agiata, via Principe Tommaso, 20.
Basilio Bartolomeo, id. 75, di Torino, macellaio.
Rivetto Vittoria v. Reale, id. 83, di San Maurizio Canavese, stiratrice.
Crespo Pasqualina, id. 14, di Torino, operaia.
Chiarottino suor Maddalena, id. 65, di Collegno, rel.
Costa Maria, id. 62, di Pessinetto, sigaraia.
Agnelli Maddalena, id. 70, di Alzone, servente.
Audisio Giuseppe Antonio, id. 66, di None, bracc.
Ottero Pietro, id. 67, di Torino, contadino.
Mizzon Alberto, id. 23, di Santa Margherita, sold.
Musso Bartolomeo, id. 56, di Volvera, bracciante.
Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 13 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. B). — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Tordi e fringuelli!* commedia. — *Sior Menego Scarpeta sonador de violin*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Fra ori, sete e mal di nervi*, comm. — *Le 12 mogli di Japhet*, bizzarria comica.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *An sem dle leje*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Le prime armi di Richelieu*, operetta.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore [illegible] — Spettacolo di varietà. Bernhard, ginnasti. Deblay, Hariot, Dellangeli e Lautera, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Il debito vitalizio dello Stato.

Verdi, Boito e Ricordi a Roma.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)
13, ore 8,55 ant.

Nei primi nove mesi del corrente esercizio finanziario, cioè fino a tutto il 31 marzo prossimo passato, il debito vitalizio dello Stato salì a lire 74,511,784, ripartite fra 96,941 pensionati, da lire 72,111,142 che aveva raggiunto alla fine dell'esercizio 1891-92. Abbiamo quindi un aumento di lire 2,400,642.

— Giuseppe Verdi è arrivato stamane, alle 6,25, assieme alla sua signora, ad Arrigo Boito ed all'editore Ricordi. Nonostante l'ora mattutina, erano alla stazione il sindaco, numerosi artisti ed ammiratori dell'illustre maestro. Egli si recò subito all'*Albergo del Quirinale*.

Il Papa e gli sposi di Bulgaria.

Il Vaticano e le nozze d'argento.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
13, ore 9 ant.

Il Papa ha delegato l'arcivescovo di Lucca a presentare le sue felicitazioni al principe Ferdinando di Bulgaria e alla sposa Maria Luisa di Borbone in occasione del prossimo matrimonio di questi, che si celebrerà nella villa di Pianore il 20 corr. Lo stesso arcivescovo unirà gli sposi in matrimonio, essendo a ciò stato invitato dalla sposa. Il Papa manderà alla sposa un anello in brillanti.

— È stato annunciato che i principi non cattolici che si recano a Roma per le nozze d'argento hanno chiesto udienza dal Papa. Posso assicurare che fino ad oggi, all'infuori dell'imperatore di Germania, nessuna altra domanda è stata fatta. Vero è però che al Vaticano si spera che tali domande siano per essere fatte e il Papa le accorderà senz'altro in quei modi e con quell'etichetta che sogliono usare. Non saranno però ammessi i personaggi, qualunque sia la religione, che rappresentano sovrani cattolici, compreso l'inviato della Francia.

— Il Papa ha fatto telegrafare a Lisbona per avere notizie precise sull'affronto fatto al re, incaricando il nunzio a presentare le sue condoglianze per il fatto avvenuto e rallegramenti perchè il re non abbia sofferto per l'atto brutale.

— Al Vaticano sono stati impartiti gli ordini perchè sia presa esatta conoscenza per tutto quanto possa avvenire durante le feste per le nozze d'argento, specialmente di tener conto del contegno della popolazione e se vi prendano parte persone che si ritengono clericali.

L'arrivo del Re a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 7,5 ant.* — Stamattina, alle ore 6,15, è arrivato il Re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare. Erano alla stazione il Duca d'Aosta, le Autorità politiche, militari e municipali e molta gente.

La stazione era addobbata con bandiere e fiori. Il Re si intrattenne a conversare nella stazione venti minuti, quindi è salito in carrozza insieme al Duca d'Aosta, all'on. Brin, al comm. Rattazzi ed al generale Ponzio-Vaglia e si recò a palazzo Pitti, percorrendo le vie imbandierate ed affollate continuamente acclamato.

Maria Pia in viaggio per Roma.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — La regina Maria Pia ed il duca d'Oporto sono partiti alle 6 pom. per Roma, via Parigi. La famiglia reale ed i ministri li accompagnarono alla stazione. Maria Pia viaggia in incognito sotto il titolo di contessa di Guimaraes.

Un operaio che vuol entrare nella vettura del re di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — All'uscita del teatro un operaio volle entrare nella vettura del re. L'individuo fu arrestato.

I disordini popolari nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — La serata fu agitata da numerose dimostrazioni. Una banda di dimostranti verso le 7 pom. attaccò a sassate la casa del ministro Woeste. Parecchi vetri furono rotti. Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi durante tutta la serata, cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono discorsi sediziosi. Due legioni d'artiglieria furono consegnate. Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pom. alla casa del ministro Woeste, ma furono respinti a sciabolate. Due arresti.

LIEGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I socialisti percorsero le vie. La Polizia li respinse. Due feriti.

GAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I socialisti fecero dimostrazioni per le vie cantando la *Marsigliese*. Decisero lo sciopero generale per lunedì. Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi alla casa di un industriale.

Il lord mayor di Londra offre un banchetto ai vescovi cattolici.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il lord mayor offerse un banchetto a *Mansion House* al cardinale Vaughan ed ai vescovi cattolici d'Inghilterra, ai capi del clero cattolico ed ai notabili cattolici inglesi, fra cui il duca di Norfolk. Vi erano 300 invitati. Il lord mayor brindò, applaudito, al Papa ed alla regina. Vaughan bevve alla salute del lord mayor, lodandone la rettitudine e l'onestà come inglese e come cattolico.

Le rivelazioni di Cardane su Turpin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Lagrange Delangre, ex-capo del gabinetto di Freycinet, scrive al *Figaro* che non incaricò mai Cardane di nessuna missione presso Turpin. Cardane chiese la grazia e l'autorizzazione di vederlo. Lagrange accordò l'autorizzazione dicendo semplicemente che il principale ostacolo alla grazia era l'eccitazione di Turpin che minacciava di fare rivelazioni circa gli esplodenti appena uscito dal carcere.

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 13 aprile.

Continua la requisitoria del P. M.

L'udienza comincia alle 9 1/2.

Continua la requisitoria del Pubblico Ministero. Egli, richiamate le osservazioni di ieri sui verbali delle assemblee e sui bilanci, vi s'intrattiene ancora brevemente e passa quindi a discorrere del come si formava il movimento dei capitali nella Banca. Dice che si ricorreva a qualunque partito e a qualsiasi operazione, pur di avere denari, osservando che in questo sistema si andava di male in peggio, perchè per riparare a mali piccoli se ne procuravano dei maggiori, il che portò poi la rovina della Banca.

Ricorda che nell'autunno 1881 non si avevano più denari e rileva che al 7 febbraio 1889 si restituiscono 121 mila lire al comm. Deatanasio, mentre si davano poco prima dividendi agli azionisti, che naturalmente dovevano essere in pregiudicio dei correntisti.

Tratta quindi minutamente di diverse operazioni fatte dagli amministratori della Banca, che [illegible] tutte in pregiudicio della Banca stessa; poscia discorre a lungo dell'immobilizzazione dei capitali, e la censura vivamente, rilevando nella medesima il lucro personale degli amministratori.

La requisitoria del Pubblico Ministero durerà tutta l'udienza d'oggi e le conclusioni non verranno fatte prima delle sei.

BORSA UFFICIALE

13 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	104 15 — 104 25 —	— — —
Svizzera		103 82 1/2 103 92 1/2	— — —
Londra	2 1/2	— — — — 26 19 —	26 22 —
Id. lungo		— — — — — —	— — —
Germania	3	— — breve 128 20 —	128 30 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 aprile. — Si diceva che questo periodo di sosta fosse artificiale e sovratutto preparato allo scopo di far poi aumento nella seconda quindicina del mese in occasione delle feste per le nozze d'argento. Convien credere che la preparazione della ripresa sia piuttosto difficile e lunga poichè continua ed anzi va esplicandosi con qualche regresso, che Parigi provoca colla sua insistente debolezza.

Noi facciamo, ciò malgrado, buon contegno, ma ci limitiamo a quei pochi affari inevitabili pei bisogni giornalieri, e sosteniamo platonicamente la quota.

Intanto il Cambio gongola e continua a ninnarsi con moto alterno; stamane riprendeva il 104 20.

Rendita cont. 97 05.
Rendita fine corr. 97 10, 97 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
Ferr. Mer.	700 50 701 —	B. S.	88 — — —
Ferr. Med.	556 — — —	Carti ra It.	391 — — —
Soc. Sard.	372 — — —	Lan.	296 — — —
C. Mob.	479 — 476 —	Torino	21 — — —
	470 —	Cr. F. S. P.	507 — — —
Torino	378 — — —	F. Sic. 4 0/0	446 — — —
Cred. Ind.	211 50 — —	Soc. Sarde	433 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Assicurasi da fonte competente che il prestito dell'impero e il prestito del regno di Prussia sono sottoscritti circa tre volte e cinque ottavi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) aprile

		11	12
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 10	47 10
» — per maggio	»	47 60	47 60
» — 4 mesi da maggio	»	48 30	48 40
» — pei 4 mesi ultimi	»	49 50	49 50

Mercato fermo.

		11	12
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	40 —	42 50
» raffinato id.	»	114 —	114 —

Mercato calmo.

		11	12
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	44 75	44 10
» a 4 mesi da ottobre	»	38 —	38 10

Mercato calmo.

MARSIGLIA (*sera*) aprile

		11	12
Frumento — Importazioni	Quint.	1000	17,415
— Vendite	»	3600	10,800

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) aprile — 11 — 12

Cotoni. — Americani sostenuti — Brasiliani languenti — Egiziani facili — Surate calmi. — Mercato in generale con domanda moderata.

		11	12
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	5,500	7,500
Importazioni	» »	6,000	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 27/64	4 14/32
pel marzo-aprile	»	4 27/64	4 14/32
per maggio-giugno	»	4 29/64	4 15/32
per luglio-agosto	»	4 31/64	4 1/2

HAVRE (*sera*) aprile

		11	12
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	1,800

Mercato sostenuto.

		11	12
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	15,000

Mercato sostenuto.

BREMA (*sera*) aprile — 11 — 12

Petrolio — Mercato fermo.

		11	12
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15

ANVERSA (*sera*) aprile — 11 — 12

Frumento — Mercato fermo.

		11	12
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 3/4	12 7/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 —	13 —

Mercato fermo.

MAGDEBURGO (*sera*) aprile — 11 — 12

		11	12
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	15 05	15 90

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		11	12
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 88 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 65	5 65
» a Filadelfia	»	5 60	5 60
Cotone Middling	»	8 3/8	8 5/16
» a New-Orleans	»	8 1/8	7 15/16
Entrata cotoni in giornata balle	N.	10,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	—
» pel Continente	»	18,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 74 1/2	0 75 1/2
Grano turco	»	0 58	0 58
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1 1/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	17 7/8
» — » good	»	15 75	16 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 12 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +8 0 Massima +19,2. Minima della notte del 13 +6,8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

CITTA' DI AOSTA

È aperto un **concorso** a tutto il **20 pross. aprile** per il posto di **sottosegretario** cogli obblighi portati dal Regolamento interno dell'Ufficio municipale e lo stipendio di L. **1200** accrescibile di un decimo ad ogni quinquennio. Oltre i requisiti di legge, è necessaria la conoscenza della lingua francese. La nomina è fatta provvisoriamente, per un anno, a titolo di prova.

Aosta, addì 10 marzo 1893.

1585 *Il Sindaco:* Avv. E. ERBA.

Comune di Cavour.

Per dimissioni del titolare è vacante pel 1° giugno questa **Condotta veterinaria**. Lo stipendio è di L. **400** sul Bilancio comunale coll'aggiunta di L. **400** date in sussidio dal Governo. — Le domande al sottoscritto entro il **15 maggio** pross. — Le condizioni sono visibili presso questa Segreteria comunale.

Cavour, 11 aprile 1893.

1582 *Il Sindaco:* F. MASSELLI.

Comune di Pietraporzio.

È aperto il **concorso** per titoli al posto di **Medico-condotto** nei Comuni consorziati di **Pietraporzio, Bersezio** ed **Argentera**. — Popolazione abitanti 1500. — Stipendio fisso L. **2000** per la sola cura gratuita dei poveri. — Visite a convenirsi.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale di Pietraporzio, ove devono essere presentate le domande non più tardi del **15** aprile p. v.

Dalla residenza municipale il 29 marzo 1893.

1596 **Il Sindaco: BELMONDO.**

BARDONECCHIA (presso stazione).

Affittasi per stagione estiva **alloggio mobiliato**, quattro camere da letto, tinello, cucina con acqua potabile e mezzo salone, il tutto bene aerato e soleggiato.

Recapito **Torino**, via Donati, 12, port'naio. 1507

Studio Contabile e Amministrativo Legale
CON BANCO CAMBIO
RIVERO Cav. ANGELO
TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.

Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.

Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici e privati: Esonero d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebite tasse di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanze — Esazioni di interessi, ricupero di crediti — Difese di diritti in via contenziosa e giudiziaria. 1429

Incanto volontario

di *Villa, Cascine* e *Stabile* sui *territori* di *Buriasco* e *Cercenasco* presso *Vigone.*

Giovedì 18 maggio 1893, alle **2** pom., in **Vigone**, nello studio del sottoscritto, si esporrà in vendita il podere *Poalello*, diviso in tre lotti:

Lotto 1° di ettari 29,90 46 (giornate 78 22,0);
Lotto 2° di ettari 32,87,0 (giornate 2?, 7,6);
Lotto 3° di ettari 2,61,0 (giornate 6,87,0),

sui prezzi e sotto le condizioni di cui in bando del 18 marzo 1893, visibile in **Torino** presso il comm. GASPARE CASSINIS. In **Vigone** nell'ufficio del sottoscritto.

1482 Avv. T. LERA, *Notaro.*

LUCE ELETTRICA
AD INCANDESCENZA E AD ARCO
senza motore e senza dinamo.
Sistema brevettato in Italia e all'estero.

Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, clubs, ecc.*

Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.

Luce regolare e costante. Costo press'a poco uguale a quello del gas.

Per informazioni di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta

VITTORIO CROIZAT Via Gioberti, 11-13 **TORINO**

presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampade ad arco e ad incandescenza. 1129

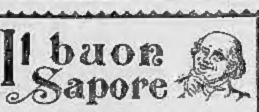
IMPIANTI GARANTITI.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di basamenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINCIA, 9, via Arcivescovado — Torino.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone color « Salmone » (rosa pallido). Chiedete **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 1091 ?

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *B. Barber*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 19; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 8

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale

GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.

H 69 V. **SOTTERI e NOVATI, propr.**

MUSICA
per la Famiglia e per Tutti!!
ULTIMA NOVITÀ

Accordo extra (CON 5 PEDALI).

Successo garantito. Unico strumento per la facilità. Senza conoscere la musica e senza maestro, s'impara in un'ora. Voce delicata e piacevolissima. Istrumento elegantissimo ed il più economico.

Metodo pratico con Canzoni, Ballabili, Marcie, anello, chiave, leggio, corista e scatola: *tutto compreso* **L. 30.** — Imballaggio L. 1. — Si spedisce pronto contro assegno o pagamento anticipato.

Albums diversi con Ballabili, Arie d'Opere, Canzoni popolari, ecc., da L. 1,30 a L. 2,70. **A. Forlivesi e C.**, Firenze, via Tornabuoni, 10. — *Casa speciale per mandolini, ecc.* 1571 F

St-Vincent (Aosta).
Incanto volontario

di vasta **casa civile** di 22 vani, ma ad esercizio d'albergo e di due piccoli appezzamenti di terreno, avrà luogo in **St-Vincent** (Valle d'Aosta), il **20** corr. mese, all'una pom., avanti il not. VUILLERMIN, sul prezzo di L. **15,000** per la casa ed adiacenze, e di L. **200** per caduno dei due appezzamenti.

Per informazioni rivolgersi al detto sig. notaio ed a Torino al G. SAXER, 20, via Venti Settembre. 1585

Vendita del Castello Crotti
a Costigliole-Saluzzo.

Il **20** aprile 1893, a ore **10** ant., in Saluzzo, nello studio del notaio Capello, seguirà l'incanto sul prezzo di L. 35,000 per la vendita del Castello Crotti di Costigliole, con fabbricati rustici, cappella, cortili, viali e bosco, di are 104,64, nel capoluogo di Costigliole-Saluzzo, servibile anche per villeggiatura di Collegio od Istituto. C 1518

DA AFFITTARE
Via Lagrange, 29:

Alloggio di 11 membri, 1° piano; *Bottega e retrobottega* con o senza alloggio di 7 membri negli ammezzati. — *Alloggio* di 7 membri al 3° piano.

Via Carlo Alberto, 28:

Alloggio di 3 membri, p° terreno. 1614

Da affittare avviata bottega da commestibili, via Fabro, 10. — Dirig. via Bertola, n. 39, dal proprietario. C 1544

Da affittare
o da vendere

Grandioso Opificio per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. — Forza media cavalli vapore N. 50, adattabile ad altre industrie.

Rivolgersi: *Consorzio Molini*, **Imola** (Bologna). H 1457 F

Sicuro impiego di danaro.

Cascina da vendere di g.te 200 circa fra campi e prati, con fabbricati civile e rustico, distante pochi km. da Torino. Acqua perenne, reddito netto L. 12,000.

Dirigersi allo studio *B. Zanotti*, via Genova, 1, Torino. C 1358

FERDINANDO CARBINI

editore dei giornali IL BAZAR — IL MONITORE DELLA MODA — LA GRAN MODA — LA FANTASIA — IL GIORNALE PER LE MODISTE — L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE, ecc.

MILANO — Via Solferino, 24 A — MILANO

MODELLI DI GRANDE NOVITÀ
per primavera-estate 1893.

Il costume « Fin de Siècle » originale, elegantissimo, Sacchetto, Gilè e Gonna, lire 4 — La Redingote « Manon » con graziosi baveri a sparato e manica a pallone, lire 3. — La « Jaquette Empire » con carrè, colletto a risvolti, larghi pieghe sul davanti e sulla vita e maniche a sbuffo, lire 2. — La Mantellina « Pierrette » con tre piccoli baveri ondeggianti, lire 1 50. — La Pellegrina « Primavera » con bavero a farfalla e stola guarnita, lire 1 50. — La collezione completa costa lire 10. Per l'estero ogni modello aumento di centesimi 50 e la collezione costa franchi 12.

Abbiamo poi scoperto una varietà affatto nuova di gonne di taglio adattato per adoperarsi secondo il genere e l'altezza delle stoffe, e cioè la gonna a imbuto, la gonna a sbieco, la gonna a campana, la gonna a pieghe Watteau, la gonna impero, la gonna inglese, la gonna infanta e la gonna paracadute. Prezzo di ciascuna, lire 1 50. La collezione completa, lire 10. — Per l'estero ogni gonna franchi 2; la collezione, franchi 14.

Tutti questi modelli si spediscono montati e puntati, in apposita scatola, franchi di porto a domicilio verso l'importo anticipato, si fornisce pure qualunque altro modello di qualsiasi genere, abbigliamenti da spalla, che oltrepassino soltanto la vita, lire 1 50 caduno, e vestiti per tutta la persona, lire 3 caduno. Per l'estero lire 2 e 4 rispettivamente. — Spedire lettere, vaglia o cartoline-vaglia all'Editore **FERDINANDO CARBINI**, via Solferino, 24 A, Milano. H 1408 M

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. **2,10**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,93**	netto
AB **Fino pagliarino**	» **1,70**	al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **30** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.

Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 816

In TORINO rivolgersi a ZILLI e NEGRO, rappresentanti, via Lagrange, n. 10.

TORINO Via Ospedale, 5 **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

Giuochi per campagna.

Giuochi degli anelli, Birilli, Croquet, Lawn-Tennis, Grazie, Rospo, Bacchette con volante, **Tamburelli** con palle, **Bersagli, Carabine e Pistole** ad aria compressa, **Cerchi** a far correre, **Corde** per saltare, **Farfalliere, Scatole da Erboristi, Secchielli, Innaffiatoi**, ecc. — **Attrezzi ginnastici**, cassette complete e giuochi separati, **Amache, Altalene**, ecc. — **Velocipedi** a tre ruote, **Cavalli** meccanici, **Carri e Carrozzelle** per bambini. — Svariato assortimento **Palloncini** carta per luminarie e **Palloni** areostatici. 1370

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE.

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinaj, D'Adda, Loreto, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

Concessionario

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 26. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Fratelli Patrone*, piazza S. Carlo, 8. H 1489 M

A. MERLO 16 - Via Lagrange, TORINO.
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

		6 bott.	8 bott.
Filo Scozia	intera diminuzione	L. 1 25	L. 1 50
1/2 seta		» 1 90	» 2 25
1/2 seta	taglio Jovin	» 1 90	» 2 15

È in vendita uno splendido

Assortimento Guanti filo - 1/2 seta - pura seta

a prezzi mai praticati. 1598

COLLA-MASTICE BONACINA

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc. — L. 1. Invio franco L. 1 75. Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova della eccellenza di questo mastice.

CARLO MANFREDI, **Torino**, via Finanze, 9 e b. 1160

RISO SCHIUMA
5 kg. L. 2.

PASTE DI NAPOLI
(NON MILANESE)

5 kg. assortiti L. 3 25. 1106

Via Arcivescovado, n. 4 — Torino.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura-galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J.ph Marzenod, Chir. M.co, via Po, 27, p° 1°. 1214

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT** in Legnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234

Vendita all'ingrosso presso **E. Nussbier**, *corso Oporto*, 51, **Torino.**

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim.

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 3 pomerid.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.** 953

Guarigione del tumore ernioso... ?

È un'utopia il crederlo, salvo l'operazione chirurgica o per variazione fisica; il contenerlo nella naturale cavità senza gravi incomodi è solo col **cinto del cav. Rota P. G.** di speciale fabbricazione da non confondersi con altri consimili in apparenza e di comune smercio, ed applicati da individui ignari dell'arte. — Applicazione gratuita nell'**Instituto Ortopedico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 10

Da affittare pel 1° pross. ottobre ***via Legnano, 33*** **due appartamenti** terreno e 1° piano (uniti o separati) di 14 ambienti caduno. Visibili dalle 2 alle 4 pom. — Scuderia a 5 posti e rimessa. C 1543

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1121

Casa fabbricante

cerca apprendista per ufficio, preferibile se conosce il francese. Stipendio dopo necessario tirocinio. — Scrivere D. 41, Torino. C 1545

CASA D'AVICOLTURA I. E. MAZZON — Gallline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione — GRATIS Catalogo illustrato — H 1657 ?

GEROTTO INFALLIBILE pei **CALLI** — LIRE 1 IL ROTOLO. **Farmacia GIORDANO** **via Roma, 17, Torino.**

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico procuratore, fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 *(interno 3)*, piano 2°, Torino. 730

26. Come stai? Lunedì ricevuta lettera. Scrivimi, dammi tue notizie. Ricevuta lettera oggi; non scrivermi così, **11.** C 1534

Cercasi Scrivano

con L. 140 al mese. — Scriv. al sig. ARTUSO F., Tortona. C 1492

Giovane desidera occuparsi da commesso in panetteria o drogheria. Ott. ref. — Scrivere *Ester Bianco*, ferm. Posta, Torino. C 1569

Una persona

cerca camera e salotto, esposti a mezzogiorno e a levante, presso medico, in una famiglia dove non vi siano altri inquilini e non vi siano bambini. Una signora sola preferibile. — Scriv. Cassetta 15, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Gioia! Grazie! Il terribile ... gio. Speravo vederti almeno ancora una volta. Pazienza rinuncio per sempre. Tua sentenza risolvemi sorte per tuo bene. Però fa coraggio, rassegnamoci. Ti tornerà ragione e vedrai che non è ... di tener tanto spavento. Mi imponi ancora quel secondo sacrificio! Per sempre! T'amo troppo e ormai tutto sarà finito se vorrai. C 1509

Bleu.

Fai male, dopo te ne dorrà. Rispondi almeno come, come debbo fare. C 1524

Eglantine.

Separata da te tanto tempo e per di più ignara tue notizie che ardentemente desidero non so darmi pace. Benchè lontana dagli occhi mi sei sempre vicina al cuore, che per te sola batte, confidando nella fede del tuo amore.

Ti adora il tuo

C 1567 **Caprifoglio.**

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese:* — 1 L. P. — 9 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q.

Giovedì 13 — 103° giorno dell'anno — Sole nasce 5.10, tr. 7.00 — *Sant'Ermenegildo martire.*

Venerdì 14 — 104° giorno dell'anno — Sole nasce 5.08, tr. 7.01 — *San Lamberto.*

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel marzo 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92.

Atti di nascita: 1889, N. 805 - 1890, N. 865 - 1891, N. 796 - 1892, N. 793 - 1893, N. 104.

Atti di matrimonio: 1889, N. 177 - 1890, N. 89 - 1891, N. 116 - 1892, N. 85 - 1893, N. 84.

Atti di morte: 1889, N. 748 - 1890, N. 792 - 1891, N. 763 - 1892, N. 801 - 1893, N. 833.

Nel 1° trimestre 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:

Atti di nascita: 1889, N. 2... - 1890, N. 2230 - 1891, N. 2311 - 1892, N. 2167 - 1893, N. 2121.

Atti di matrimonio: 1889, N. 572 - 1890, N. 419 - 1891, N. 426 - 1892, N. 506 - 1893, N. 4..

Atti di morte: 1889, N. 2100 - 1890, N. 2022 - 1891, N. 2030 - 1892, N. 2255 - 1893, N. 2346.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di marzo 1893:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 60 — Fra celibi e vedove, 6 — Fra vedovi e nubili, 11 — Fra vedovi e vedove, 4 — Totale 83.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 77 — Dal solo sposo, 5 — Dalla sola sposa, 0 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 83.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 2 — Fra zii e nipoti, 0 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 3 — Totale 5.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Astuti Vittoria vedova Bellana venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Prato G. B. l'adunanza di concordato venne rinviata alli 17 corrente ore 3 pom. — Nel fallimento di Roncati Francesco la delegazione di sorveglianza venne completata colla nomina delli Giovanni Lunati e Giuseppe Monticone.

— *Asti.* — Nel fallimento di Barbero Domenico venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Saracco Luigi la verifica crediti venne rinviata alli 21 corrente. — Nel fallimento di Segre Ernesto venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Cuneo.* — Nel fallimento di Ghibaudi Michele venne fissata adunanza dei creditori pel 22 corrente, ore 9 ant. — Nel fallimento di Ravina Giuseppe venne conchiuso il concordato al 25 0/0 e venne omologato coi benefici di legge.

— *Casse.* — Per mancanza di attivo venne chiusa la procedura dei fallimenti Carosi Michele, Damiano Luigia e Musso-Bocchi Caterina.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — I creditori della Ditta fratelli Morglia Camillo e Giovanni Augusto accettarono la proposta di concordato fatta da questa, la quale è per ciò posta in liquidazione, e nominarono a liquidatore il ragioniere Alessandro Bianchi con i poteri di cui nel concordato.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento del Credito Siciliano, Società anonima in liquidazione avente sede in Torino. A giudice venne delegato l'avv. Eugenio Millo, a curatore l'avvocato Carlo Giordano. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 28 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 maggio. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 maggio, ore 2 pom. Dal bilancio depositato dallo stralciario risulta un attivo di lire 117,752 04 composto in lire 910 84 ricevitoria di Messina, lire 13,8?1 80 ricevitoria di Foggia, lire 43,262 22 corrispondenti di Palermo, lire ... proprietà immobiliare di Foggia, lire 1 azioni ... meccaniche di Napoli, lire 1 azioni Credito ..., lire ... Cassa di Torino, lire 17 04 Cassa di Messina, ... Banca di Torino, lire 1 mobili diversi. Il passivo lire 117,752 04 così composto: lire 2712 10 corrispondenti di Messina, lire 6769 90 creditori diversi, lire 1 0 primo e secondo riparto azioni sociali, lire 75 terzo riparto, lire 15 quarto, lire 20 quinto, lire 21 sesto, lire 1710 settimo, lire 100,000 00 residuo capitale. In forza di sentenza 29 maggio 1890 della Corte dei conti il Credito Siciliano veniva condannato a pagare alle finanze lire 107,196 27 interessi e spese. Alla sentenza tenevano dietro gli atti esecutivi e sequestri di somme presso terzi. Lo stralciario, avendo esaurito il fondo disponibile per far fronte alle spese indispensabili per l'amministrazione, rassegnava il bilancio per trovarsi nello stato di cessazione dei pagamenti. — Venne omologato il concordato conchiuso da Fornasi Andrea e Rubatto Margherita. — Nel fallimento di Vignale Mario venne chiusa la procedura per mancanza di attivo.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Fuà fra i signori Topino Enrico e Gatti Giuseppe venne costituita, sotto la ragione Gatti e Comp., Società in accomandita semplice per lo esercizio della profumeria per anni nove col capitale di lire 15,000. La firma spetterà al socio gerente Giuseppe Gatti. — Fra i signori Tasca Cesare e Gelmini Felice venne costituita Società in nome collettivo e sotto la ragione Tasca e Gelmini per l'esercizio di Caffè a tutto marzo 1900 col capitale di lire 27,000. La firma spetterà ad entrambi.

Vienna, 11.			
Mobiliare	356 —	Cambio su Parigi	48 00
Lombarde	117 —	Cambio su Londra	122 20
B. Anglo-Austr.	155 75	Lire italiane	46 05
Austriache	3?3 15	Rendita Austriaca	98 77
Banca Nazionale	991 —	Id. in carta	98 00
Napoleoni d'oro	9 71	Union Bank	2?7 75
Argento in Bana.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 15
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 11.			
Mobiliare	186 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 90
Cambio su Lond.	20 81	Prest. Or. Russo	68 10
Lombarde	1 8 50	Cambio su Italia	77 [illegible]
Rendita Italiana	93 25	Rublo	211 85
Id. fine mese	93 10	Mediterranee	103 40
Turco nuovo	22 40	Meridionali	136 50
		Cambio su Parigi	81 25

		Londra, 11 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	98 7/16	Egiziano 1883	101 —
Rendita Ital.	92 11/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	38 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	68 15/16		
Turco nuovo	22 1/4		

Genova, 11.			
Rend. Ital. cont.	97 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	97 10	Banca di Genova	816 —
Az. Banca Naz.	13 1 —	Cassa Generale	835 —
» Cred. Mobil.	47? —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	6?5 —	Nav. Gen. Ital.	339 —
» » Medit.	551 —	Raffin. Lig. Lomb.	257 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Il mercato del vino. — *Torino, 10 aprile* — Gli affari di quest'ottava furono assai deboli e malgrado una piccola introduzione le richieste limitatissime.

Dal 3 all'8 aprile entrarono al mercato ettol. 138,23 vino, ai quali, aggiunta la rimanenza della scorsa settimana di ettolitri 21,72, il totale del vino esposto in vendita ammontò ad ett. 159, dei quali se ne vendettero ettolitri 139 ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettolitri 51 da L. 51 a 53, prezzo medio L. 52. Uvaggi ettol. 87 da L. 39 a 45, prezzo medio L. 42. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 23 50.

Provengono detti ettolitri 138,23 dalle seguenti località:

Da Canale, ettolitri 25,01; Cisterna d'Asti, 17,21; Castelnuovo, 25,06; Asti, 28,74; Quarto d'Asti, 31,84; Govone, 11,10.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C